ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti. ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 21 Novembre 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9077

LA RIFORMA ELETTORALE
alla Camera di Vienna
Una proposta di Pitacco

VIENNA 20 (N). La Camera dei deputati discusse oggi il problema dell'introduzione del voto plurimo.

Si doveva passare alla votazione sulla proposta Tollinger e cons., tendente appunto ad ottenere l'introduzione del voto plurimo. Ma poichè, data l'assenza di molti deputati czechi e tedeschi, il risultato dell'eventuale votazione appariva dubbio, visto che la proposta Tollinger ha trovato molti aderenti, il Governo e i partiti maggiormente interessati all' approvazione della riforma elettorale preferirono rimettere la votazione a domani. Si calcola che la proposta Tollinger sarà respinta con una maggioranza da 30 a 40 voti.

Parla l'on. Pitacco

Pitacco rileva che la proposta che ora presenta a completamento del § 8 delle disposizioni sulle elezioni politiche, deriva dal bisogno etico-sociale di combattere con ogni mezzo

la miseria dell'alcoolismo

che va continuamente estendendosi e distruggendo addirittura le basi del vivere civile. E' una proposta che sta al di sopra e al di fuori dei partiti, che è fatta anzi nell'interesse di tutti i partiti e che può essere pertanto sostenuta e accolta da tutte le frazioni delle quali si compone la Camera. Il par. 8, che indica in via tassativa le categorie di cittadini che sono esclusi dal diritto di voto attivo e passivo, ha una lacuna che non si può spiegare nè con le premesse sulle quali si basa il suffragio universale eguale e diretto, nè coi criteri fondamentali ai quali si informano le norme dell'esclusione. A prescindere dai sacrifici che, per far passare la riforma, ha dovuto sostenere questo o quel popolo dello Stato, a prescindere dalle ingiustizie che dall'una o dall'altra parte si son dovute tollerare a beneficio dei più favoriti, la maggioranza è almeno d'accordo in un punto: riconosce, cioè, nella riforma quel sistema elettorale che ha abolito i privilegi di classe, che è destinato principalmente all'educazione politica, alla elevazione sociale delle masse. Se con piena ragione si riconosce che tutti i cittadini dello Stato hanno diritto all'elezione attiva e passiva, si deve con altrettanta ragione riconoscere che essi hanno pure il dovere di non rendersi indegni di questo diritto.

Quel che insegna la scienza

La scienza ha però dimostrato - continua l'oratore - che l'abuso abituale di bibite alcooliche produce la decadenza psichica progressiva, ottunde l'intelligenza, indebolisce la forza di volontà e la resistenza fisica, aumenta la mortalità, predispone particolarmente all'idiotismo, all'epilessia, alla pazzia; cagiona ozio e vizio, ed è una delle cause precipue del pauperismo così del singolo come della collettività e contribuisce rilevantemente ad accrescere il numero dei delinquenti e dei delitti. Lo scopo al quale tende pertanto il suffragio universale, di innalzare tutti i cittadini a uno stesso grado di preparazione politica e di infondere così negli stessi la coscienza della dignità umana e dei propri doveri è a dirittura frustrato dall'alcoolismo. Questa piaga purtroppo è universale, e abbassa l'uomo fino agli ultimi gradini della vita fisica e morale. Si consideri l'alcoolismo una malattia o un vizio, si giudichi l'alcoolista uno sciagurato colpito da una tara ereditaria, o, come alcuno vorrebbe sostenere, una vittima delle misere condizioni dell'ambiente, egli è sempre un indice di valore morale inferiore, che offende gravemente le leggi etico-sociali e che non può essere computato e tanto meno equiparato nei diritti agli altri che non sono alcoolisti. Ma anche indipendentemente da questa specie di «diminutio capitis», nella quale incorre spontaneamente o per necessità ataviche, l'alcoolista va privato del diritto di voto anche per i motivi che la legge applica ad altre categorie di persone.

Le disposizioni della legge

La legge esclude, cioè, dal diritto di voto tutti coloro che non sono ritenuti sufficentemente indipendenti, come chi sta a carico della pubblica beneficenza o non è libero appieno nel suo giudizio o nelle sue facoltà di disporre, come chi si trova sotto tutela o curatela o sotto la patria potestà, o è indegno, come i condannati per crimine o i soggetti alla vigilanza di polizia, di esercitare il diritto di voto e però di partecipare all'amministrazione dello Stato. Ma quale elettore - si chiede l'oratore - ha meno indipendenza di azione dell'alcoolista, che diventa assai spesso uno strumento troppo malleabile nelle mani di agitatori che, sfruttandolo, si avvantaggiano di questa sua deplorevole passione? Chi più dell'alcoolista è predestinato a finire a carico della carità pubblica, dell'alcoolista il quale rende necessario non solo per sè, ma per molte generazioni, l'accoglimento a spese pubbliche negli ospedali, negli asili per bevitori, nei frenocomi? Chi più dell'alcoolista merita di essere privato della patria potestà, dell'alcoolista che, immemore dei doveri che gli impongono la famiglia e la società, sperpera nelle bettole tutto il salario della settimana, mentre la moglie e i figli soffrono a casa la fame e le privazioni? O chi altro lo merita più di colui che sì spesso siamo abituati a incontrare per le vie mentre ubriaco fradicio, mal reggendosi sulle gambe, si fa accompagnare dal figlio impubere, troppo presto provato dalle asperità della vita, mettendo in pericolo la salute propria e del figlio infelice? Non senza motivo è previsto in alcune leggi, come in quella germanica, l'interdizione per alcoolismo; non senza ragione fu proposto un disegno di legge, che purtroppo non potè ancora essere discusso in questa Camera, di mettere sotto tutela gli alcoolisti, che per effetto del loro vizio, divengono incapaci di provvedere all'amministrazione dei propri affari o espongono a famiglia al pericolo dell'inedia, o minacciano la sicurezza degli altri; non senza ragione dispone il par. 8 del progetto di riforma elettorale che siano esclusi dal diritto elettorale attivo e passivo tutti coloro ai quali il Giudizio ha levato la patria potestà e ciò finchè resta affidato a terzi la tutela dei figli e in ogni modo durante i tre anni successivi alla relativa disposizione giudiziaria.

La via più lunga

Volendo mettere in concordanza questa prescrizione con le norme dei par. 176, 177 e 178 del codice civile sulla perdita della patria potestà, si arriverebbe già ora, - osserva l'oratore - senza bisogno di norme speciali, per via meno facile e meno accessibile, ad escludere dal diritto di voto coloro che, per effetto dell'alcoolismo, trascurano l'educazione e il mantenimento dei figli. Senonchè il provvedimento andrebbe congiunto da un canto a conseguenze più gravi dalle quali troverebbe non poche contrarietà, dovendosi invocare da parte dei figli e dei prossimi parenti l'assitenza del Giudizio, come è previsto dai par. 178, e non porterebbe gli stessi risultati. Un figlio vorrà difficilmente decidersi a farsi accusatore del proprio padre in Giudizio, e difficilmente si arriverebbe all'effetto; di colpire l'alcoolista con l'esclusione dal diritto di voto che sembra per molti ben più importante e ambito che non sia la patria potestà, coi suoi doveri e la sua responsabilità. Conferire loro il diritto di voto equivarrebbe a togliere importanza al voto stesso e a privare di un coadiutore morale molto efficace la lotta contro l'alcoolismo, la quale per molti, più che nel rigore della legge, trova nella forza dell'esempio e nell'emulazione i suoi più importanti alleati. Non fu opera del solo caso se dinanzi allo stesso Parlamento e quasi contemporaneamente si sottopongono alla discussione due disegni di legge così importanti come quello dell'introduzione del suffragio universale eguale e diretto e l'altro sui mezzi per combattere l'alcoolismo. Vi è anzi - dice l'oratore - la prova che la generosa tendenza dei nuovi tempi di provvedere all'elevazione politica, morale ed economica del cittadino è ormai passata dal campo della teoria sul terreno della pratica. Fra i due disegni di legge esiste un intimo rapporto che si evince quasi dalla loro tendenza e che integra e completa la legge stessa.

Forse - continua Pitacco - si potrebbe da qualche parte sollevare l'eccezione, che la legge contro l'alcoolismo non è ancora approvata, e che perciò la proposta attuale debba essere differita fino a quando quella legge sarà stata votata. L'oratore osserva però che questo rinvio renderebbe per sempre impossibile il completamento della legge sulla riforma elettorale, perchè non riuscirebbe poi così facile introdurre nel regolamento elettorale una così insignificante modificazione, e perchè, in riguardo formale, il completamento della legge non sarebbe possibile che nel corso della discussione sul § 8 del regolamento elettorale pel Consiglio dell'Impero.

Il disegno di legge contro l'alcoolismo

stabilisce, tanto nella proposta governativa, quanto nelle conclusioni della Commissione industriale, pene d'arresto per tutti coloro che si facessero trovare ripetutamente nei luoghi pubblici in stato d'ubriachezza in modo da destare pubblico scandalo. Si tratta dunque di bevitori abitudinari, ai quali sono applicabili l'uno o l'altro o tutti insieme i motivi d'esclusione voluti dalla legge. Equiparargli agli altri cittadini non alcoolisti nel diritto di voto, così altamente apprezzato, vorrebbe dire disonorare questi ultimi. Ma non meno abitudinari sono coloro che le leggi vigenti condannano a pene d'arresto. Fatta astrazione del § 523 del C. P., che punisce come contravvenzione l'ubriachezza colposa in colui che commise un'azione altrimenti condannabile come crimine, il § 524 del C. P. colpisce appunto l'ubriachezza inveterata degli operai, dei domestici, dei giornalieri, se dalla loro trascuratezza possa facilmente derivare un incendio. La legge 19 giugno 1877 N. 67, che prevede disposizioni speciali sull'ubriachezza per la Galizia e la Bucovina, sottopone alla competenza dei Giudizi distrettuali, e condanna come contravvenzione l'ubriachezza scandalosa nelle osterie e liquorerie e sulla strada o in altri luoghi pubblici. Se altre e più severe prescrizioni dovessero in avvenire essere emesse in questo argomento, soltanto agli ubriachi puniti con l'arresto almeno due volte sarebbe da applicarsi l'esclusione dal voto, vale a dire a individui veramente incorreggibili ed impotenti a liberarsi dal veleno detestabile. Il completamento proposto tende, dunque, da un canto a privare dell'onore del voto le persone cadute tanto in basso da mostrarsene indegne, e dall'altro a salvare con questa forma di umiliazione politica e sociale quelli che lasciano ancora speranza di poter essere salvati. E' un fatto noto, e lo ammette anche la relazione sul relativo disegno di legge, che contro l'alcoolismo i rimedi d'indole morale si sono dimostrati i più efficaci. Perciò - conclude l'oratore - anche in questa considerazione, vorrei dire, anche in questa speranza, presento la proposta che il § 8 sia compilato come segue:

Sono esclusi dal diritto di elezione attivo e passivo: 9.o coloro che per ubriachezza o alcoolismo a sensi del C. P. o d'altre leggi, anche di quelle da emettersi, sono stati condannati almeno due volte a una pena d'arresto, e ciò per la durata di tre anni dopo scontata la pena.

Soltanto così il diritto di voto, che abbiamo voluto abolire come privilegio di alcune classi sociali, potrà divenire il diritto di tutte le classi veramente privilegiate.

B i e n e r t h, ministro degli interni, espose i criteri del Governo, contrari a questa domanda, invitò la Camera a tener conto della proposta Pitacco e parlò in favore delle proposte della commissione.

Il presidente domanda alla Camera se appoggia la mozione Pitacco. La Camera la appoggia con sufficente numero di voti.

Interpellanze

Fra le interpellanze presentate oggi va menzionata una di Dobernigg al ministro dell'interno, chiedente la rigorosa applicazione delle misure di polizia sui mercati a Trieste e nel Trentino, pel controllo sulla vendita di uccelletti morti.

Nella Delegazione

In fine della seduta fu eletto a membro della Delegazione, in luogo del dimissionario bar. Morpurgo, il dott. Pitacco; ed a suo sostituto l'on. Hortis.

Prossima seduta domani.

Nel sottocomitato per il bilancio lloydiano

VIENNA 20 (B). Nel sottocomitato per la questione lloydiana fu eletto l'on. Malfatti, al posto dell'on. Pitacco.

Il rincaro dei viveri e gli impiegati
Le promesse del ministro Korytowski

VIENNA 20 (B). L'agenzia «Herzog» annuncia che il ministro delle finanze dott. Korytowski dichiarò a una deputazione degli impiegati di Stato della Galizia, presentatasi a chieder soccorsi contro il presente rincaro dei viveri, di essere in grado di comunicare che fu già indetta una conferenza dei rappresentanti di tutti i ministeri con lo scopo di discutere e riferire con la massima sollecitudine, in qual modo si possa dar aiuto alla casta degli impiegati. I risultati della conferenza saranno comunicati in ogni caso al più presto al Governo, che prenderà poi tosto le necessarie misure. Il ministro dichiarò di essere personalmente dell'opinione che la casta degli impiegati deve essere aiutata con mezzi radicali, e precisamente non soltanto con l'aumento degli stipendi ma con la costruzione di abitazioni a buon mercato e con la conversione dei debiti da parte dello Stato.

Il postulato dei postelegrafici
alla Commissione al bilancio

VIENNA 20 (B). La commissione al bilancio ha continuato oggi la discussione della proposta Böheim per i miglioramenti agli impiegati postali.

Dopo lungo dibattito, la commissione approva l'ordine del giorno del relatore Hoffmann che invita il Governo a pensare seriamente al miglioramento della situazione materiale e delle condizioni di promozione e di previdenza delle varie categorie dei postelegrafici, nonchè ad adottare, per quanto è possibile, misure corrispondenti informandone, quanto prima, la commissione. L'ordine del giorno invita poi il Governo a sbrigare i punti della questione che non implicano sacrifici per il bilancio, cioè quelli che si riferiscono ai 35 anni di servizio, alla prammatica di servizio e alla procedura disciplinare, informandone il Parlamento senza indugio.

K o r y t o w s k i, ministro delle finanze, parlando dell'aggiunta di carestia, disse che i rappresentanti di tutti i ministeri si radunarono di recente e discussero a lungo il problema. Spera di poter presentare fra breve decisioni concrete alla Camera.

Per gli inondati del Trentino

INNSBRUCK 20 (B). L'Imperatore elargì cor. 10.000 per gli abitanti del Trentino danneggiati dall'inondazione.

ALLA DIETA CROATA

ZAGABRIA 20 (B). Nell'odierna seduta della Dieta, prima di passare all'ordine del giorno, il presidente parla delle dimostrazioni degli ultimi giorni, organizzate sulle vie contro singoli deputati e provocate da un circolo designato di recente alla Camera da certi deputati come rivoluzionario. (Applausi calorosi).

Il presidente rivolge un caldo appello ai presenti affinchè si evitino in avvenire simili fatti. (Applausi).

K i s riferisce quindi sul disegno di legge per la ripresa dell'attività dei giurati.

Il direttore della sezione di giustizia precisa il punto di vista del Governo e dice che i governi partono dalla massima che il giudizio dei giurati deve servire soltanto a tutela del principio della giustizia penale. Il Governo si occupò ampiamente della questione e estenderà la sfera d'attività dei giurati anche ai delitti politici e ai delitti di speciale gravità. (Applausi). L'oratore aggiunge che fra i giurati si dovranno trovare non soltanto profani ma anche giuristi, perchè si possa tenere in tal modo nella compilazione dei verdetti il debito conto delle prescrizioni di legge.

Alla fine della seduta Frank accusa la coalizione di servire ciecamente a un sistema. Dice che l'ordine del giorno di Fiume fu compilato da deputati dalmati, i quali non hanno alcun diritto di intromettersi nelle questioni interne della Croazia. Afferma infine che il suo partito vuol appoggiare le riforme liberali della coalizione.

La discussione è quindi chiusa. La Dieta approva la proposta Lorkovic per l'assegnazione della sua proposta d'urgenza sulla riforma elettorale a una commissione di quindici membri. La commissione sarà inoltre incaricata dello studio del progetto di riforma elettorale proposto dagli starceviciani.

Prossima seduta domani.

La legge sui vini artificiali
caduta alla commissione enologica.

VIENNA 20 (N). La commissione parlamentare per gli affari enologici si occupò di nuovo stamane del paragrafo concernente i vini artificiali e gli ingredienti che dovrebbero permettersi per legge. Il relatore Ploj raccomanda il progetto che ammette l'uso limitato di ingredienti.

Il ministro dell'agricoltura dichiarò che, sebbene il Governo non possa approvare questo progetto, pure non si opporrà alla sua votazione, qualora la commissione lo approvi.

Mayrider dice che i deputati dell'Austria inferiore combatteranno il progetto ad ogni costo, anche, se necessario, con la loro assenza rendendo impossibile una decisione della commissione.

Parlarono ancora alcuni oratori ed infine la commissione respinse con voti 15 contro 7 il progetto del relatore e tutti gli emendamenti proposti, sicchè l'intera legge risulta caduta.

Il dott. Ploj si dimise subito da relatore.

L'INTERNAZIONALE VERDE.
David Lubin ricevuto da re Vittorio Emanuele.

ROMA 20 (N). Stamane David Lubin è stato ricevuto in udienza privata dal re cui ha esposto i lavori preparatori fatti dai ministeri dell'agricoltura degli Stati Uniti e dell'Inghilterra per l'istituto internazionale. Il re si è compiaciuto dell'interessamento preso dai due grandi paesi ed apprese con soddisfazione che la commissione reale italiana si adopera acchè l'istituto stesso cominci ad esercitare la propria azione al più presto.

Il nuovo ambasciatore d'Italia a Berlino

COLONIA 20 (N). Il corrispondente romano della «Kölnische Zeitung» viene a sapere da fonte attendibile che Guglielmo II ha già data la sua approvazione per la nomina di Pansa ad ambasciatore italiano a Berlino. Pansa - dice il giornale - era destinato per l'ambasciata berlinese fin dal suo richiamo dall'Inghilterra, ma si dovette aspettare il momento opportuno per la sua nomina effettiva per evitare false interpretazioni.

Re Giorgio di Grecia a Vienna
UN COLLOQUIO CON AEHRENTHAL
sulla situazione nei Balcani

VIENNA 20 (N). La «N. Fr. Presse» reca: Re Giorgio di Grecia ebbe oggi un colloquio col ministro degli esteri Aehrenthal, col quale parlò a lungo delle diverse questioni balcaniche, ma principalmente dei conflitti greco-bulgaro e greco-rumeno. Il re Giorgio avrebbe fatto osservare che la Grecia desidera vivamente la fine di questi conflitti. La formazione delle bande greche in Macedonia - che del resto si sottrae all'influenza dei circoli del Governo d'Atene - sostenne il re - è una conseguenza dei delitti commessi dalle banche bulgare. Inoltre si può dimostrare con le prove alla mano che la propaganda rumena mantiene bande nella Macedonia.

Di fronte al contegno osservato dai circoli viennesi vicini al Governo fin dai primi conflitti, si deve ritenere - dice la «N. Fr. Presse» - che re Giorgio abbia ricevuto dal ministro Aehrenthal l'assicurazione che qui si desidera vivamente che Grecia, Rumenia e Bulgaria vivano in pace tra loro. Prima ed assoluta condizione per l'avviamento di rapporti amichevoli tra questi tre Stati è la completa soppressione delle bande.

Previsioni sulla visita a Roma

ROMA 20 (N). Il «Giornale d'Italia», occupandosi della prossima venuta di re Giorgio a Roma dice naturale che i colloqui che avranno luogo fra re Giorgio e Vittorio Emanuele e fra re Giorgio e il ministro degli esteri costituiranno uno scambio di vedute intorno alla situazione nei Balcani. Si può essere sicuri che a re Giorgio verrà espresso a Roma lo stesso desiderio espressogli a Vienna cioè che il Governo greco abbia a fare del suo meglio per calmare i patrioti della società nazionalista «Ellenisnos» e impedire che bande greche sconfinino per recarsi in Macedonia ove i conflitti fra greci e bulgari si fanno sempre più gravi. Il giornale dice che la visita di re Giorgio a Roma sarà utile anche per sfatare l'opinione di taluni elementi greci che gli italiani sieno loro avversari e che la diplomazia italiana eccití i macedoni e i bulgari contro i greci.

I MINISTRI FRANCESI A CONSIGLIO
La situazione nel Marocco - Le cause della catastrofe del „Lutin".

PARIGI 20 (N). Nel consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo il ministro degli esteri Pichon comunicò gli ordini che impartirà al rappresentante della Francia a Tangeri in vista della situazione del Marocco. Il ministro della marina, Thomson annunziò che prossimamente la commissione speciale d'inchiesta inviata a Biserta presenterà una completa relazione sulla catastrofe del sottomarino «Lutin». La relazione conchiude che essendosi introdotto un sasso nel congegno della valvola di uno scompartimento della zavorra del sottomarino la valvola non si chiuse e l'acqua penetrò liberamente causando la catastrofe.

Gli inventari nelle chiese

PARIGI 20 (B). Nelle chiese di vari distretti dei dipartimenti di Lozère e Puy de Dôme furono assunti gli inventari. In tale occasione il Governo prese ampie misure militari. L'«Eclair» dice che i soldati erano stati provvisti di cartuccie di melinite e di utensili per sfondare o far saltare all'occorrenza le porte delle chiese. Sono partiti ora per Rochefort, dove la resistenza è più accanita, tre treni speciali con forti distaccamenti di gendarmeria, cavalleria e fanteria.

PARIGI 20 (B). In occasione dell'assunzione degli inventari, il ministro della guerra comunicò telegraficamente ai comandanti militari che alle autorità civili deve esser riconosciuto senza indugio il diritto di requisire la truppa. Fra le truppe che entrano in azione non dovrà trovarsi alcun ufficiale o soldato della bassa forza che abbia parenti nel luogo dove sarà assunto l'inventario con l'intervento delle truppe. Infine le truppe non potranno portare che le armi stabilite dal regolamento, e i dragoni non dovranno uscire mai con le lancie.

PARIGI 20 (B). A Marsiglia fu finita stamane l'assunzione degli inventari, senza alcun incidente.

Carnegie offre un milione di dollari per la causa della pace

SAINT LOUIS 20 (B). I giornali locali annunciano che Raimondo Barthold, membro del congresso, è partito per Nuova York in seguito a invito di Carnegie, il quale, a quanto si dice, vuol offrire un milione di dollari per cooperare al mantenimento della pace internazionale. Il Barthold è un caldo fautore della causa della pace.

PER IL LIBERO PASSAGGIO DEI DARDANELLI

VIENNA 20 (B). La «Politischer Korrespondenz» annuncia: Sin dall'epoca della guerra greco-turca il Governo turco aveva proibito ai piroscafi in rotta per Costantinopoli di entrare, durante la notte, nello stretto dei Dardanelli. Invece il passaggio di notte per i Dardanelli non è proibito ai piroscafi in partenza da Costantinopoli. I rappresentanti dell'Austria-Ungheria, della Germania, della Russia, dell'Italia, dell'Inghilterra, della Francia e della Rumenia decisero ora di indirizzare ciascuno un'identica nota alla Porta, protestando contro questo divieto, e chiedendo che i postali degli Stati accennati possano passare liberamente i Dardanelli dando il segnale prescritto. L'ambasciatore a.-u. presentò oggi la sua nota. Gli altri faranno al più presto altrettanto.

La crisi ministeriale montenegrina

CETTIGNE 20 (B). La maggioranza della Scupcina ha dato a Michele Ivanovich, membro della Corte superiore di giustizia, l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. La Scupcina attende l'approvazione del principe Nicola.

LE IDEE POLITICHE DI STOLYPIN

PIETROBURGO 20 (B). Il presidente dei ministri Stolypin ricevette ieri i rappresentanti del partito della libertà popolare, fra i quali si trovava anche l'ex-ministro dell'agricoltura Kuttler, e comunicò alla deputazione che la domanda della riapertura del club del partito, chiuso lo scorso luglio, era stata respinta. Il decreto di rifiuto rileva il carattere rivoluzionario del partito. Alla fine del colloquio il ministro Stolypin si professò nuovamente convinto del costituzionalismo e oppositore del parlamentarismo.

SCIOPERI.

GLASGOW 20 (B). Oggi gli operai del cantiere di Clyde hanno ripreso il lavoro dopo 7½ settimane di sciopero.

Le condizioni del cardinale Vaszary.

BUDAPEST 20 (U. B.) Lo stato del principe primate Vaszary è invariato. Il malato passò buona parte della notte tranquillamente.

Per la sorveglianza delle società private d'assicurazione

VIENNA 20 (B). Nell'odierna seduta del congresso delle associazioni economiche dell'Europa centrale fu discusso anzitutto il punto: «Norme generali per la sorveglianza delle società private d'assicurazione». Il primo relatore, bar. Liebig, consigliere di Governo addetto all'ufficio imperiale di sorveglianza sulle Società private di assicurazione in Berlino, propose che le autorità di assicurazione si accordassero su certi punti fondamentali comuni e di carattere amministrativo. Il dott. Poor, direttore delle «Assicurazioni Generali», residente a Budapest, si occupò dei tre sistemi di sorveglianza ora in uso da parte dello Stato e motivò i tentativi delle associazioni economiche per stabilire norme comuni per la sorveglianza delle società private.

Congresso doganale-commerciale a Vienna

VIENNA 20 (B). Al ministero degli esteri fu tenuta oggi sotto la presidenza del ministro degli esteri barone Aehrenthal, una seduta del congresso doganale-commerciale per discutere sulla risposta da dare all'ultima nota del Governo serbo.

La relativa proposta del Congresso fu sottoposta ai due Governi per l'approvazione. Il congresso si è occupato poi della questione della ripresa dei negoziati con gli altri stati e particolarmente con la Rumenia e la Bulgaria.

Inondazioni e temporali

FIRENZE 20 (N). Il pessimo tempo produce gravi danni. A Brozzi la via principale è inondata. Il Bisenzio è straripato e due paesi sono minacciati. Le tramvie intercomunali sono sospese su varie linee. L'Ombrone a Prato ha rotto gli argini. La pianura è inondata.

ROMA 20 (N). In seguito alle pioggie di questi giorni l'Aniene e il Tevere sono in piena. Da Corte telefonano che la piena del Tevere ha raggiunto metri 3.30 e da Tivoli che l'Aniene stamane era a m. 3.50 sopra guardia. Ad Avezzano il fiume Liri in piena produsse una vasta frana che travolse il ponte di San Vincenzo. A Valle Roveto si deplorano gravi danni.

BRINDISI 20 (N). Un violento temporale stamane si rovesciò sulla città. Il piroscafo «Semiramide» mentre usciva dal porto venne spinto dal turbine contro la banchina del canale danneggiandola per parecchi metri.

PALERMO 20 (N). Stanotte un violento temporale imperversò sulla città con formidabili scariche elettriche.

Molte strade sono allagate.

TOM GALLON 36

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di **A. Foa**

— Ora, mia cara signora, vi prego di dirmi tutto quello che sapete intorno a questo affare. M'interessa immensamente, v'assicuro - continuò mr. Chickley, curvandosi verso di lei come per persuaderla a parlare - e voi potete gettare una viva luce su questa oscura faccenda, una luce che mi sarà di grandissimo vantaggio.

— Di grandissimo vantaggio?... - In che modo? - domandò ella sospettosamente.

Mr. Chickley si fece coraggio, e le si avvicinò maggiormente.

— Dovete sapere - cominciò - che una certa signorina bene imparentata.... ricca.... e provvista di tante altre belle simili doti, si è posta in una posizione molto critica. Io posso aiutar quella giovane... posso salvarla dalle conseguenze della sua follia. In condizioni più felici, avrei potuto aver anch'io una figlia.... A questo pensiero, naturalmente, mi sento inclinato....

— ...a fare a quella ragazza un brutto scherzo, se vi riesce - completò tranquillamente la donna. - Suvvia, siate sincero con me forse precorriamo entrambi la stessa strada. Sono un giudice abbastanza esperto della natura umana e voi siete un briccone, se mai ve ne fu uno. Non v'offendete; siate ragionevole. Cerchiamo d'intenderci.

— Qual meravigliosa sincerità - esclamò Chickley con uno de' suoi più radianti sorrisi. - Che piacere si prova quando si è compresi!

— Fui io la donna che gridò il nome di Luke Danbury, quando egli fu trasportato a casa; fui io che lo trovai nel vestibolo - proseguì la donna, abbassando la voce. - Se non mi curassi nè di me nè di voi, scoppierei in singhiozzi. Guardatemi: i miei occhi sono asciutti, non è vero? Io l'amava; era tutto per me; per lui abbandonai tutto ciò che un cuor di donna tiene caro, tutto ciò a cui avrei dovuto aggrapparmi disperatamente. Egli si volse verso un'altra, verso quella creatura dagli occhi vividi e dal volto angelico; e mi disse... disse a me, che cosa pensava di lei quando la paragonava a me!.... Egli uscì quella sera per vederla, lo so. Ritornò a casa nostra... morto!

Era invasa da un tale dolore e lottava tanto energicamente per dominarlo e per trattenere le lagrime, da destare una sincera pietà. Rideva mentre cercava di non piangere; si strappava le vesti mentre si sforzava di rimaner composta e calma. Dopo una breve pausa, continuò

— Credetti dapprima quello che si diceva pubblicamente, cioè, che fosse ritornato a casa e fosse morto appena entrato. Poi mi rammentai di lei; sapevo chi era e di dove veniva. Mi diressi in questo paese. Vidi la cara innocente nella sua pacifica cornice campestre, circondata da amici devoti e da ammiratori. Da quanto sapevo supposi che ella avesse raccolto l'ultimo suo bacio prima che morisse. Volevo vederla e aspettai fuori della casa; spiai, origliai e udii la storia. Rimasi celata a pochi metri da lei; la vidi tremare e compresi che la storia era narrata a lei sola. Dove l'avete appresa?

Mr. Enoch Chickley si frenò con grande difficoltà, per non scoppiare in una risata. Sarebbe assurdo affermare che la faccenda lo commuovesse minimamente. Tutto ciò che provò si fu una viva soddisfazione nel constatare che il caso offriva un'altro balocco al quale avrebbe potuto tirare i fili secondo il suo piacere o capriccio. Si accostò ancor più alla strana donna.

— Cara signora, vi dirò la verità. La storia non mi fu raccontata; fui io stesso uno degli umili eroi che in essa sono ricordati. In fatto, cara signora, sono io stesso il gentiluomo altamente rispettabile che, con l'aiuto di un amico, trasportò il cadavere fuori dall'albergo. Nella mia narrazione attribuì quella parte ad un'altra persona per ragioni mie proprie. Mr. Luke Danbury morì all'Hotel Harcourt ed era già morto quando fu lasciato nell'ingresso di casa sua.

Vi fu una lunga pausa; poscia la donna, scrutandolo attentamente, gli domandò:

— Perchè raccontaste la storia in quel modo? Vi premeva molto che la ragazza non ne perdesse una parola; vi sentii chiamarla due volte. L'odiate anche voi?

— Cara signora, io amo tutto il mondo e tutti i suoi abitanti. Non torna conto odiare - fece Enoch, sorridendo. - Per esser franco con voi, vi dirò che la signorina in questione è ricca ed io no; è giovane ed io no; ha paura ed io no. Non avrebbe desiderato quel racconto, non ne dubito; ma la mia lingua galoppa, a meno che non mi si paghi il mio silenzio.

— Che cosa intendete fare di lei? - domandò la donna, in un susurro appena percettibile.

— La domanda più opportuna è questa: che ne farete voi? - disse Enoch.

Ella balzò in piedi e si piantò fieramente davanti a lui.

— La perseguiterò fino a che l'avrò rovinata, se mi è possibile! - esclamò. - Voglio far diventar livido di terrore e di vergogna il suo bel viso; voglio farla diventar quella che sono io, cioè, una donna segnata a dito! Essa crede che la sua vergogna non sia conosciuta; voglio renderla pubblica, voglio che tutto il mondo lo sappia! Comincierò oggi stesso.

— Vi supplico, unitevi a me! - esclamò Enoch con trasporto. - Potremmo lavorare insieme splendidamente, credetelo; ci vuol soltanto un po' di tatto e di prudenza. Se ci presentassimo alla ragazza tutti e due insieme, immaginate qual colpo per lei! Immaginate che cosa ciò significherebbe per noi!

— Sì, capisco anch'io che potete essermi utilissimo - convenne la donna. - Potrebbe negare tutto con me; ma voi siete il testimonio principale. A proposito, vi è un altro testimone, un altro uomo; potete indurlo a far causa comune con noi?

— Cara signora, questo è già un fatto compiuto - esclamò Enoch, giocondamente. - Credete dunque che volessi lasciar imperfetta un'impresa simile? L'altro testimonio, mio nipote trovasi con me.

(Continua)

Terremoti.

VIENNA 20 (B). Gli apparecchi sismografici dell'istituto centrale di meteorologia e geodinamica segnalarono ieri un terremoto alla distanza di circa 15.000 chilometri. Il terremoto cominciò alle 8.37 ant., ebbe la sua fase massima, con oscillazioni di 14 mm., alle 9.29 e finì verso le 11.30.

SIENA 20 (N). Verso mezzanotte fu avvertita a Poggibonsi una forte scossa di terremoto, alla quale ne seguì poi una più leggiera. La popolazione è calma.

Scontro ferroviario.

SILBENHOFEN 20 (B). Un treno diretto proveniente da Bruxelles andò a urtare, in questa stazione, contro alcuni vagoni di merci. Il conduttore della locomotiva restò gravemente ferito. Due passeggieri riportarono ferite leggere.

Esplosione in un ospedale.

VARSAVIA 20 (N). Nella sala delle operazioni dell'ospedale di Censtochau avvenne un'esplosione. Le finestre andarono in frantumi. Due infermieri riportarono ustioni ed un medico fu colpito da commozione cerebrale.

CRONACA LOCALE

La discussione del bilancio pro 1907

al Consiglio della città

Iersera, presieduta dal Podestà avv. Sandrinelli, presenti 40 consiglieri, si tenne l'annunziata seduta del Consiglio della città per la discussione del preventivo pro 1907. Avevano scusata la loro assenza gli onor. Venezian e Soletti.

Approvato il verbale della seduta precedente il Podestà dà facoltà di parlare all'on. Slavik, che si è inscritto.

Slavik: Ha chiesto di parlare per fare una proposta dilatoria. Vorrebbe che si sospendesse l'esame del preventivo fino al primo di decembre. Non si tratta di una proposta determinata da riguardi o tattica di partito. Il Conto di previsione al 12 corr. fu recapitato ai consiglieri con numerosi allegati e la relazione; al 15 fu comunicato che la seduta per iniziare la discussione del bilancio si terrebbe stasera. Dunque si ebbero soltanto 8 rispettivamente 5 giorni di tempo per esaminare il bilancio e prepararsi alla discussione. Ritiene questo un tempo troppo breve per l'esame d'una materia così ampia e difficile. Il conto di previsione è l'atto più importante del Consiglio; nel conto di previsione abbiamo non soltanto il programma dei dispendi, ma anche le proposte di copertura delle esigenze dell'amministrazione civica. Nota che il conto di previsione si basa quest'anno su di un sistema nuovo, e che presenta un deficit considerevole, per il quale si propongono aumenti delle imposizioni. I rappresentanti del Territorio sono più degli altri consiglieri impreparati alla discussione perchè non fanno parte della Delegazione nè della Commissione di finanza. Crede che un ritardo di dieci giorni non possa portare conseguenze dannose. Fa formale proposta di rimandare la discussione al 1. decembre.

Podestà: Sarebbe stato lieto di accordare ai consiglieri un lasso di tempo maggiore di 8 giorni tra la distribuzione del Bilancio e della relazione e la convocazione del Consiglio; ma ciò avrebbe reso difficile il conseguimento dell'approvazione del bilancio e della sanzione della copertura in tempo utile. Il conto di previsione, approvato dal Consiglio, deve passare alla Luogotenenza, che ha da chiedere il parere della Direzione di finanza; poi viene rimesso al Ministero degli interni, che chiede a sua volta il parere del Ministero delle finanze; quindi il bilancio passa alla presidenza del Consiglio dei ministri e appena dopo al Gabinetto imperiale per essere sottoposto alla sanzione sovrana. Un ritardo nella discussione e nell'approvazione potrebbe farci trovare il primo gennaio senza bilancio. Poichè però l'on. Slavik ha fatto una proposta dilatoria, chiede se sia appoggiata.

I consiglieri della minoranza appoggiano la proposta. E' aperta la discussione.

Morpurgo: In via informativa chiede al sig. Podestà se, rimandandosi la discussione a lunedì 25, si arriverebbe ad ottenere in tempo utile la sanzione.

Podestà: E' possibile; ma l'Esecutivo non può darne garanzia.

Morpurgo: E' bensì vero che quest'anno il Conto di previsione riveste una importanza maggiore del consueto; ma l'Esecutivo soltanto è giudice se si possa ritardare la discussione: si può avere la sicurezza che si avrà l'approvazione in tempo utile?

Podestà: Nè io nè alcuno degli organi comunali può garantire.

Mayer (relatore): Gli preme di mettere in chiaro che se la Commissione di finanza mise in rilievo che il Conto di previsione corrisponde al voto emesso dal Consiglio nella seduta del 18 luglio, il conto è però nel suo ordinamento sistematico uguale a quello degli anni precedenti, salvo la divisione di un ramo in due rami. La Commissione volle soltanto, in obbedienza a quel voto, che ciascuna spesa fosse illustrata da note esplicative, che nei precedenti bilanci non c'erano. Ma ciò dovrebbe non difficoltare, ma rendere più facile lo studio del conto e più breve il suo esaurimento, perchè è reso superfluo il chiedere spiegazioni alle singole poste. In quanto al tempo, siamo già in ritardo, e il rimettere la discussione porterebbe probabilmente conseguenze dannose. Se il Magistrato civico, se la Commissione di finanza hanno avuto bisogno di un mese per esaminare il bilancio, anche le Autorità governative chiederanno tempo per riverderlo. Certo se si fosse potuto presentare prima il bilancio, il Podestà stesso avrebbe accordato maggior tempo ai consiglieri per lo studio. Senza parlare per sè o per gli altri membri della Commissione di finanza che il bilancio conoscono per averlo discusso in seno alla Commissione, crede che anche tutti gli altri consiglieri abbiano avuto la possibilità materiale di prepararsi ad affrontare la discussione del conto.

Morpurgo: Dopo udite le parole del relatore, recede da ogni dubbio. Voterà contro la proposta dilatoria.

Slavik: Dice che non basta sperar d'apprendere durante la discussione quanto non si è appreso dall'esame fatto finora del bilancio. Bisogna venire ben preparati già alla prima discussione; nè si può staccare singole parti del bilancio, poichè tutti i capitoli stanno in nesso armonico fra loro. Certo le note illustrative facilitano la discussione, ma giacchè vi sono, bisogna leggerle e bisogna studiarle. Negli anni scorsi non si desiderava maggior tempo, perchè c'era meno materiale. Ma se si preparò tutto il nuovo materiale, vuol dire che si intese di biasimare il sistema precedente: se si è fatto male in passato non c'è bisogno di far male anche ora. Insiste sulla sua proposta.

Rybar: Negli anni antecedenti la discussione non avveniva mai prima del dicembre; eppure l'Esecutivo arrivava sempre ad ottenere la sanzione. Anzi negli anni scorsi si discusse il bilancio persino sei o sette giorni prima della fine dell'anno, senza dannose conseguenze. Per la Commissione di finanza, che adoperò tutto l'ottobre ad esaminare il bilancio, il compito era più facile, perchè aveva a sua disposizione tutto il materiale e i relatori; mentre il nostro compito è più complicato.

Mayer: Farà due rettifiche di fatto. L'on. Slavik attribuì all'operato della Commissione di finanza carattere o intendimento di biasimo per quello che si fece prima. La Commissione di finanza non volle biasimare alcuno. Certo il meglio è nemico del bene; se fu fatto meglio, non vuol dire che prima si facesse male; e può darsi che in avvenire si faccia ancor meglio. In quanto al tempo della discussione dei bilanci, accerta che tale discussione fu sempre antecipata quando si trattò di provvedere con nuove tasse o con aumenti alla copertura e quindi occorreva la sanzione imperiale. Solo negli altri anni la discussione potè essere ritardata. Ricorda che talvolta il bilancio fu discusso anche in luglio.

Goriup: Molti anni fa.

Mayer: Nel 1897, non sono che nove anni; del resto altre volte si discusse in novembre.

Podestà: Non chiedendo nessun altro di parlare, pone a voti la proposta dilatoria dell'on. Slavik. E' caduta, avendo raccolto otto voti.

Zanuttig: Esprime la sua sorpresa perchè nel bilancio non ha trovato una posta per i sussidi di carestia agli impiegati comunali.

Podestà: Bisogna prima procedere alla lettura delle relazioni. Chiede se qualcuno fa proposte sulla lettura delle relazioni.

Voci: Che siano lette.

Segr. Gabrielli: Legge la relazione del Magistrato civico.

Segr. Saversich: Legge la relazione della Commissione di finanza (entrambe da noi ampiamente riassunte).

La lettura delle due relazioni occupa quasi due ore.

Podestà: Apre la discussione generale. Prima però di dar facoltà di parlare agli oratori inscritti, dà comunicazione di una lettera rimessagli dal Comitato municipale che studia le cause del rincaro delle pigioni.

Segr. Saversich dà lettura della lettera la quale esprime la sorpresa del Comitato perchè, mentre si cercano le cause del rincaro delle pigioni, si propone di aumentare il soldo pigioni cagionando un aumento, seppur lieve, degli affitti. Il Comitato, nella fiducia di adempiere un dovere richiamando su di ciò l'attenzione del Consiglio, ha votato all'unanimità un ordine del giorno, con cui si invita il Consiglio a rinunciare al progettato aumento del soldo-pigioni, e a cercare un altro mezzo di copertura delle esigenze del bilancio.

Zanuttig: Ripete la osservazione fatta precedentemente. Chiede che cosa fece la Delegazione rispettivamente la Commissione cui furono rimesse per studio le domande di migliorie degli impiegati.

Ricchetti: La sottocommissione nominata dalla Delegazione ha esaurito il suo compito ed ha completato le sue proposte. Ma la Delegazione non ha avuto campo ancora di occuparsene. Intanto, poichè il provvedimento proposto involve una forte spesa, fu interrogata la Commissione di finanza, la quale non ha ritenuto opportuno di intralciare la discussione del preventivo portandovi anche questo provvedimento di carestia per gli impiegati, che richiede una speciale copertura. Immediatamente dopo esaurito il bilancio, la Commissione di finanza discuterà anche le domande degli impiegati, con la relativa copertura e ne sarà fatta proposta al Consiglio.

Depiera: La Commissione di finanza si trovò quasi sempre unanime, tanto nello stabilire le poste del bilancio, quanto nell'escogitare i mezzi di copertura. La Commissione si trovò unanime anche nel ritenere che l'intero sistema tributario del Comune ha bisogno di essere riveduto, inspirandosi ai criteri più moderni della democrazia; percui gli attuali provvedimenti hanno carattere di provvisorietà e sono da sostituirsi con nuove imposte, di competenza della rappresentanza provinciale, inspirate al concetto di colpire il superfluo senza toccare il necessario. Ma la Commissione non fu concorde nell'applicare a quella imposta che più d'ogni altra deve servire a coprire il disavanzo, al soldo sulle pigioni, la scala progressiva. La minoranza della Commissione presentò perciò un proprio voto. La maggioranza mantenne nella misura attuale la tassa sugli affitti inferiori a 400 corone e deliberò sugli altri un tasso progressivo. La minoranza è ben lungi dal dividere i timori nutriti dagli avversari dell'imposta progressiva, ma crede che la progressività si possa applicare sulle rendite o sulla ricchezza sicuramente accertata, come già si fa dallo Stato per l'imposta personale e dal Comune sui contributi delle eredità ai fondi scolastico e ospitalizio, dove si colpisce la ricchezza indubbia; non agli affitti, perchè l'affitto è un consumo e perchè il relativo importo è indiziario. Come consumo esclude la progressione; e gli indizi potrebbero essere fallaci. Per regola generale l'affitto non corrisponde a maggior ricchezza, ma a maggior bisogno. E se vi si applica la progressione bisogna ammettere il principio delle esenzioni, come fece lo Stato nell'imposta personale, tenendo conto del numero dei locali e delle persone; e non solo nelle abitazioni, ma anche negli esercizi. Vi sono esercizi che danno ricchissimo lucro e avendo bisogno di locali ristretti e discentrati pagano una pigione piccolissima; altri che pagano una pigione gravissima perchè hanno bisogno di grandi spazi nel centro, senza essere sufficientemente lucrosi. In questi casi il principio della progressività sta in stridente contrasto con la realtà delle cose e la equità. Perciò la minoranza della Commissione propone che l'imposta sulle pigioni sia non progressiva ma proporzionale. Basterebbe applicare il 5.72%, arrotondato al 6% su tutte le pigioni superiori alle 400 corone, per conseguire lo stesso risultato propostosi dalla maggioranza con la scala progressiva. Le esenzioni che si dovrebbero introdurre nel caso della progressività importerebbero studi accurati, indispensabili per non rendere manifesta l'iniquità della progressione. E ne deriverebbe un'organizzazione tanto complicata, che la spesa per i rilievi comprometterebbe il beneficio. Ripudiata la progressività nella tassa soldo pigioni, la minoranza della Commissione propone che per la copertura del disavanzo, quando il Consiglio trovasse di adottare l'aumento del soldo pigioni, non si adotti la scala progressiva, ma l'imposta proporzionale, nella misura attuale del 3% per le pigioni inferiori a 400 corone e del 6% indistintamente per quelle superiori a 400.

Rybar: La nota caratteristica del Conto di previsione è il disavanzo di oltre un milione e il conseguente aumento rilevante di molte addizionali. Il fatto è inaspettato, perchè fino a pochi anni fa si faceva credere che le finanze del Comune di Trieste fossero floridissime. Del resto già nel 1902, di fronte al deficit allora previsto e alle proposte d'aumento delle addizionali, egli espose il dubbio che il Comune si sarebbe avviato o al fallimento o all'aggravio dei contribuenti fino al punto da non permetter loro neanche di vivere. A queste sue parole, il resoconto della seduta aggiunge fra parentesi l'osservazione «ilarità». In quella stessa seduta l'on. Ventura tranquillava il Consiglio affermando che le finanze del Comune erano floridissime, e che le sue condizioni erano tali da destare invidia non compassione. Dice che la Commissione di finanza dà ragione a lui, là dove, trattando dell'Amministrazione della Pubblica nettezza, ammette che da quando quel servizio fu assunto dal Comune, le spese aumentarono in modo enorme. Da 153.000 cor. nel primo anno, si raggiunse la cifra di 269.000 nel 1901, e così avanti, furono di 424.000 nel 1905, ed ora si preventivano in cor. 625.000, di cui 516.000 per il servizio corrente e 109.000 per l'aumento del parco, pur non corrispondendo l'esercizio alle speranze in esso riposte, tanto che la Commissione propone di nominare un Comitato, che ne studi la riforma. La probabilità di simile insuccesso fu esposta dal collega on. Gregorin, che aveva proposta una dilazione. Allora un solo consigliere si alzò ad appoggiare la proposta, e fu l'on. Gairinger, il quale con franca parola espose il suo dubbio, dicendo: «Credo che si vada ad aprire una nuova voragine simile a quelle altre già spalancate». La profezia dell'on. Gairinger purtroppo si è avverata; e la popolazione di Trieste dovette convincersi che l'allora votato aumento del soldo-pigioni fu un sacrifizio inutile. Rileva poi che ad onta che si sia esaurito quasi completamente il prestito, ricompaiono nel bilancio come non eseguite parecchie opere, - anche nel Territorio - deliberate dal Consiglio parecchi anni fa. Con rincrescimento apprese che si toglie dal preventivo la esecuzione della strada di Scorcola, di quella per Gretta, d'altre in Rozzol, benchè tutte opere di maggiore utilità per la città che per il Territorio. Per non essere tacciato d'ingiusto, rileva che si comprese invece la continuazione dell'acquedotto per l'Altipiano. Ma nota che per la copertura di queste spese si aggravò in modo eccessivo il Territorio. Già quando fu aumentato la prima volta il soldo-pigioni, la misura fu estesa non ai soli rioni in cui fu introdotto il «Koprophor», ma anche in quelli che lo conobbero solo di vista. Poichè non si tien conto dei bisogni del Territorio, si lasci almeno che il Territorio si amministri da sè (oh, oh). Esaminando i risultati finali del bilancio, non appaiono giustificati i provvedimenti così gravi proposti. Nel bilancio ordinario si ha bensì un'esigenza non coperta di oltre 1 milione e 93.000 cor.; ma nel bilancio straordinario abbiamo un civanzo di 1.070.000 corone; per cui se si adoperasse di questo civanzo un milione per coprire il deficit dell'ordinario, questo deficit si ridurrebbe a 93.000 corone, ciò che non spaventerebbe nessuno. Ciò fu già fatto in passato. Ma l'Amministrazione vuole coprire le esigenze del bilancio ordinario con aumento d'imposte e lasciare i civanzi straordinari. Un milione resta così sospeso. Non è la stessa cassa quella ove affluiscono e donde escono le spese e le entrate ordinarie e straordinarie? Quale linea divide l'ordinario dallo straordinario? Per esempio, nell'elenco delle spese straordinarie sostenute col prestito si trovava sinora la dote al Comune, invece quest'anno la dote è tra le spese ordinarie. Ugualmente la lastricazione di piazze e vie e completamento di alcune carreggiate, erano tra le straordinarie. Invece ora le lastricazioni sono poste nelle spese ordinarie. Comprende la distinzione: si volle dimostrare, con quell'elenco, come furono spesi i denari del prestito e che furono spesi bene; ed ora ponendo quelle spese nell'ordinario si giustificano le nuove imposte. Adoperando il civanzo straordinario, il deficit del bilancio ordinario sparisce. Del resto quel deficit lo si potrebbe far sparire con un po' di buona volontà, e in proposito si riserva di fare proposte durante la discussione articolata. Già ora può suggerire di mettere il servizio di pubblica nettezza su basi più economiche e razionali, e si otterrà rilevante diminuzione di spesa. Si eliminino le spese per il Ginnasio e per le Tecniche, che prima o dopo dovranno passare in regia dello Stato; si eliminino le spese per strade ecc. collocate nella parte ordinaria e si mettano in quella straordinaria, e si farà sparire il deficit. Non può accettare le proposte nè del Magistrato civico nè della Commissione alla finanza; non vuole con ciò dire che non aumenterebbe le addizionali; ma non le voterà ora, e con lui i suoi colleghi, perchè i territoriali vedono trascurati gli interessi del loro popolo nel campo intellettuale. Agli sloveni non basta la soddisfazione degli interessi economici, ma vogliono che siano curati anche i loro bisogni civili ed intellettuali. Invece, mentre il Comune provvede largamente ai bisogni intellettuali degli italiani, agli sloveni non si dà che scuole di campagna e anche queste in numero insufficente. Del resto egli e i suoi consenzienti non possono appoggiare le proposte in presentazione, perchè l'approvazione, secondo l'uso parlamentare, involve voto di fiducia, ch'essi, per ragioni di partito, non possono dare alla maggioranza.

Mrach: Mentre trovò nel bilancio una posta per i miglioramenti di stipendio ai maestri, non trovò - come ha notato anche l'on. Zanuttig - nulla per gli altri impiegati del Comune. Le spiegazioni dell'on. Ricchetti non lo soddisfecero: il sottocomitato si occuperebbe addirittura di ordinare le condizioni degli impiegati in forma definitiva; perciò non si potrebbe inserire oggi una posta nel Conto di previsione. Non crede che si potrà esaurire lo studio della questione in breve tempo. Nota che allorquando il Governo tolse al Comune le attribuzioni delegate, si disse che sarebbe stato diminuito il numero degli impiegati. Invece nella relazione del Magistrato sul bilancio si parla anzi di aumentare gli impiegati. Ciò sarà inevitabile, se si continua nell'attuale ordinamento degli uffici; ma uno studio accurato potrebbe dimostrare che vi è la possibilità di non accrescere il numero degli impiegati. Certo questo studio non si fa in pochi giorni; e frattanto le condizioni degli impiegati divengono ogni dì più difficili, tali da non ammettere un grande ritardo al reclamato provvedimento a loro favore. Perciò fu chiesto il sussidio di carestia in attesa del provvedimento definitivo, cioè fino al riordinamento degli uffici. Crede che si potrebbe mettere nel Conto di previsione un importo a tale scopo, senza bisogno di copertura, salvo a mettere poi la spesa nel bilancio straordinario, che presenta un rilevante civanzo. Rileva poi che l'on Rybar fondò la sua critica sulla censura alle amministrazioni passate, la cui gestione nulla ha a che vedere col preventivo in discussione. Per ottenere la soppressione del deficit poi, l'on. Rybar vorrebbe la riduzione di talune poste, oltre che della Pubblica Nettezza, anche delle spese che riguardano la coltura degli italiani. Ma su questo terreno il Consiglio non lo seguirà. Quanto alle proposta di coprire il deficit dell'ordinario con il civanzo dello straordinario, non è certo da prendersi sul serio. Ma al caso ciò si potrebbe fare per quest'anno. E per gli anni prossimi? A parte il giudizio sulle singole poste del bilancio, dichiara che voterà per le proposte in presentazione e tributa lode a tutti coloro, impiegati e colleghi, che hanno contribuito a compilare questo Conto di previsione, che può dirsi veramente modello.

Ricchetti: Pargli che gli sia successo ciò che avvenne ad Orazio: volle essere breve e riuscì oscuro. Non ha mai detto che la sottocommissione incaricata dell'esame delle domande degli impiegati voglia fare oggetto di studio il mutamento degli organici. Ha detto semplicemente che la Commissione ha compiuto i suoi studi ed è pronta a riferire. Voleva discutere la cosa in sede di Preventivo, ma la Commissione alla finanza chiese di farlo dopo, per non intralciare la discussione del Preventivo. Non è d'accordo con l'on. Mrach sul modo di copertura del fabbisogno per i sussidi di carestia, trattandosi non di un provvedimento momentaneo ma continuo, perchè le condizioni generali non accennano a migliorare. L'on. Mrach incorse nello stesso errore che egli rimproverò all'on. Rybar. Non si può supporre che un provvedimento di carestia possa essere soppresso dopo un anno; al caso bisognerà aumentarlo; e le spese ordinarie non si possono coprire con provvedimenti straordinari. Del resto non si poteva portare in Commissione, per trovarne la copertura, una proposta non approvata ancora dal Consiglio neanche in massima; e la copertura si doveva trovare nei redditi ordinari. Non dubita che tutti siano animati dal desiderio di venire incontro ai nostri impiegati, ma tutti devono essere anche buoni amministratori; e non si può votare senza maturo studio circa la copertura una spesa di centinaia di migliaia di corone che non è per un anno, ma che diventa una spesa ordinaria ricorrente.

Mrach: Non ha mai preteso di avere le qualità di buon amministratore; ma al distinguere la differenza tra bilancio ordinario e straordinario ci arriva. Se disse che il provvedimento per gli impiegati era straordinario, è perchè pensa che durerà un anno, cioè quanto è necessario per studiare la riforma dell'organico.

Slavik: Risponde all'on. Mrach, che criticò la requisitoria dell'on. Rybar contro il passato, rilevando che appunto dal passato si traggono gli ammaestramenti per l'avvenire. In quanto al suggerimento di adoperare i civanzi dello straordinario per coprire il deficit dell'ordinario, dice che così si rimanda almeno di un anno l'aumento dei tributi, il quale non viene mai abbastanza tardi.

Mayer, relatore. Risponderà brevemente agli appunti d'ordine generale mossi nel corso dell'odierna discussione. All'on. Rybar che disse esservi nella relazione delle cose che si leggono fra le righe, osserva che tale impressione sarebbe sparita dall'animo del preopinante quando egli avesse letto non già solo quello che gli piacque, ma tutto quanto sta scritto nella relazione. La Commissione, tutto quanto aveva da dire ha detto francamente: nè ha lasciato alcunchè fra le righe. Essa ha voluto presentare al Consiglio un bilancio sincero il quale rispecchiasse matematicamente le esigenze della gestione civica, - senza guardar in faccia alcuno, senz'altra preoccupazione che non fosse quella della verità e della sincerità. Così per gli appunti mossi dall'oratore del territorio circa la publica nettezza, egli dopo aver rilevato l'aumento della spesa relativa messa in luce dalla Commissione, non avrebbe dovuto omettere quanto la Commissione espressamente illustra nel suo ordine del giorno: e cioè che da quando il servizio di pubblica nettezza è municipalizzato si sono accresciute, anzi più che raddoppiate e la zona della città ove il servizio di p. n. viene esercitato, e il numero delle vie e strade inaffiate, in parte per necessità meccanica dovuta all'aumento della popolazione ed estensione della città, in parte per corrispondere ai desideri della cittadinanza. Al che va aggiunto l'aumento generale delle mercedi che necessariamente si ripercosse anche sul personale addetto a questo servizio comunale - circostanze queste che spiegano almeno in parte l'aumento della spesa. La Commissione tuttavia ha voluto lasciare al Consiglio il diritto di determinare i limiti di tale dispendio e però, dopo aver incluso nel bilancio uno stanziamento provvisorio all'uopo, propone la nomina di una commissione speciale di tre membri del Consiglio, perchè col concorso dell'Ufficio tecnico esamini le riforme e le economie che si possono introdurre in tale servizio.

Nota quindi il relatore, contrariamente all'asserzione dell'on. Rybar, che vari lavori non furono compresi nel preventivo non già per ragione d'economia, ma per dare già fin d'ora attuazione al principio in massima accolto dal Consiglio che opere stradali dalle quali derivi un accrescimento nel valore di realità private, non sieno eseguite se prima non siasi assicurato un equo concorso dei privati stessi nella spesa. E poichè le pratiche necessarie non poterono essere condotte a termine, le opere relative furono omesse insieme a quelle che sarebbe stato inutile comprendere nel preventivo perchè si sa con certezza che non potrebbero materialmente essere compiute nel corso dell'annata. Ciò che non toglie che con quel milione dello straordinario, il quale secondo l'on. Rybar, è lasciato sospeso, il Comune possa nel corso dell'anno deliberare il compimento dell'una o l'altra opera tenuta ora in sospeso per le ragioni accennate.

In tesi generale il relatore osserva che il conto di previsione com'è presentato nel volume distribuito, può dirsi ancora allo stadio di bozza di stampa, essendosi dovute fare correzioni ed aggiunte e non essendosi potuto motivare neanche nella relazione tutti i cambiamenti, sui quali sarà il caso d'intrattenersi alla discussione articolata, pronta essendo la Commissione a dare tutti gli schiarimenti che venissero richiesti.

Non si soffermerà sulla requisitoria dell'on. Rybar contro le amministrazioni passate, requisitoria alla quale ha già risposto l'on. Mrach. Il bilancio in discussione va giudicato in se stesso e per se stesso, per quello che è e vuol essere, cioè preventivo del Comune per il 1907 e null'altro. Certo che anche alle amministrazioni comunali, passate, presenti e future si potrà applicare il proverbio «chi fa, falla»; così chi si prenda la cura di rovistare i protocolli del Consiglio, troverà che in un determinato momento si ebbero fra gli oratori dei profeti e buoni e cattivi; come fra qualche anno si potrà dire forse di taluno dei consiglieri attuali. Ma ciò non autorizza ancora alla requisitoria dell'oratore della minoranza. Del resto lo spirito e la ragione delle accuse dell'on. Rybar risultano evidenti dalle sue ultime parole: egli ha dichiarato cioè che la minoranza non ha fiducia nella maggioranza per ragioni politico-nazionali. Ecco tutto: poichè era questa la sua ultima intenzione, doveva pure prepararsi quasi il terreno ricercando pretesti che avessero parvenza d'oggettività atti a velare la opposizione di partito che in fondo non ha potuto tener celata.

Circa il provvedimento a favore degli impiegati municipali, aggiungerà a quanto già osservò l'on. Ricchetti all'on. Mrach, che per i maestri la Commissione potè accogliere nel preventivo, pur con riserva, una posta perchè ne aveva gli elementi nello stanziamento fatto a suo tempo dalla Delegazione municipale nell'appendice al preventivo per il 1906 in base a studi concreti; ma per gli impiegati non si aveva alcun dato e neanche una deliberazione di massima. Questo l'unico motivo di quella che esteriormente potrebbe apparire diversità di trattamento.

All'on. Rybar il relatore fa ancora rilevare la contraddizione in cui cade consigliando di coprire la deficenza dell'ordinario col famoso milione tenuto sospeso nello straordinario. Così facendo, l'oratore del territorio propone ciò che oggi stesso egli condanna nelle amministrazioni passate: cioè d'aver compreso nel bilancio straordinario spese ordinarie.

Prima di passare al soldo pigioni e alle obiezioni elevate dall'on. Depiera, dirà in tesi generale che la commissione di finanza ritiene indispensabile provvedere alla copertura, che è «conditio sine qua non». Da dieci anni il Magistrato va proponendo nuove tasse in relazione agli aumenti progressivi delle spese; ma il Consiglio, se si eccettua qualche provvedimento di tenue importanza, si è sempre trattenuto dall'imporre nuovi pesi ai cittadini, preoccupato di non aggravare i contribuenti anche quando le condizioni del bilancio l'avrebbero richiesto. Ma ogni dilazione ulteriore non farebbe che peggiorare la situazione. Che se la cosa oggi si presenta più grave, gli è che oltre all'eredità del decennio ultimo nel quale il Consiglio ebbe ogni riguardo verso i concittadini, il preventivo del 1907 si risente anche del biennio di anormale situazione in cui la Delegazione in seguito allo scioglimento del Consiglio fu indotta a non assumersi la responsabilità di aumenti dei tributi. Che le singole poste corrispondano alle necessità della gestione, si riserva di persuadere i colleghi (meno quelli del territorio che per motivi politici non vogliono essere convinti) nel corso della discussione articolata. Nè crede possa il Consiglio seguire l'onor. Rybar nello scaricar il bilancio ordinario a spese dello straordinario per lavori che come la lastricazione, hanno incontestabile carattere ricorrente. Il provvedere alle spese ricorrenti coi mezzi ordinari, lasciando lo straordinario alle opere veramente straordinarie e che costituiscono un aumento del patrimonio comunale, risponde ad un concetto fondamentale di amministrazione. Venendo poi ai mezzi di copertura proposti, e in ispecie al soldo pigioni su base progressiva, accenna alla proposta presentata al riguardo dal Magistrato nel 1902, la cui necessità il Consiglio non già respinse a priori, ma sulla quale si deliberò di imprendere nuovi studi, sempre nella lusinga che si potesse trovare qualche altro mezzo. Passarono gli anni e gli studi proseguiti mostrarono l'inevitabilità del provvedimento che ora si propone. Di fronte a ciò il memoriale oggi presentato dalla commissione d'inchiesta sulle abitazioni in cui si dice: «Smettete il soldo pigioni, trovate qualche cosa altro», gli sembra impresa ben facile. Il difficile si è trovare questa altra forma di copertura, mentre non ce ne sono altre che possano avere sanzione legale.

Il carattere progressivo dell'aumento del soldo pigioni, contro cui si è manifestato l'on. Depiera, sembra al relatore che corrisponda al programma democratico dal quale il Consiglio discende nella sua maggioranza. Senza ripetere tutte le ragioni svolte nella relazione a stampa dirà che il sistema progressivo della tassa sulle pigioni ha per sè esperienze secolari: da quando fu applicato per la prima volta dalla Convenzione francese nel 1793, per essere poi adottato dal Senato subalpino nel 1852 e seguito da tutte le città nello Stato e fuori dello Stato, che negli ultimi anni rimaneggiarono i propri tributi locatizi. E qui l'oratore cita alcuni dati e alcune cifre fra cui quelle di Parigi dove il soldo pigioni incomincia col 6.50% sui canoni locatizi oltre 500 franchi per arrestarsi all'11.50% per le pigioni oltre i 1100 franchi.

All'on. Depiera che propone col sistema proporzionale il tasso del 6% con esenzione dall'aumento dei fitti inferiori alle 400 cor., osserva che da un computo fatto or ora gli risulta che tale imposizione darebbe cor. 521.000 mentre occorrono altre 117.000 cor. In genere qualora il Consiglio avesse in animo d'adottare metodi e tassi diversi da quelli della maggioranza della Commissione, gioverebbe che fosse dato incarico alla Commissione di approntare schemi e tariffe corrispondenti ai nuovi concetti non potendosi decidere che a tavolino su tali questioni ed essendo necessario di deliberare intorno a proposte concrete e sicure.

Conchiude il relatore con una duplice dichiarazione. Tenuto fermo all'indispensabilità della copertura e al criterio della progressività, la Commissione non ha la pretesa di aver fatto opera perfetta, onde tra le numerose tariffe studiate, ne voleva presentare al Consiglio alcune per la scelta, ciò che omise per non ingenerare confusione. In ogni caso la Commissione ha fatto assegnamento sulla collaborazione del Consiglio, per cui sarà lieta se al suo fermo proposito di provvedere alla copertura del bilancio verrà data dal Consiglio attuazione anche diversa da quella proposta dalla maggioranza. Altra dichiarazione trovasi in dovere di fare ed è che qualora il Consiglio, adottato il soldo pigioni, volesse fare una posizione speciale ai locali a pianterreno adibiti a negozio od altri esercizi industriali, la i. r. amministrazione delle imposte ebbe oggi a dichiarare che coi materiali a disposizione, sia pure con maggior tempo, fatica e spesa, si potrebbe fare una commisurazione speciale per i negozi. A parte le ragioni economiche, morali e sociali che rimangono, viene così a sparire una ragione materiale che inesorabilmente si era affacciata sin dalle prime sedute della Commissione, quando cioè preoccupata di non aggravare troppo gli esercenti aveva arrestato la scala progressiva alle 2000 corone.

Podestà dichiara chiusa la discussione generale. L'on. Depiera si riserva di parlare nella prossima seduta per una rettifica di fatto.

La seduta è levata alle ore 10. Prossima seduta giovedì alle 6.30 pom.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Luigia Vidorno, dal signor Edoardo Amaranto, cor. 10.

Dal signor Gaetano Michieli, per festeggiare le nozze d'oro dei signori Angelo Vidali e consorte, cor. 3.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 10 da P. C., per onorare la memoria di persona cara, nel V anniversario di sua morte, pro gruppo Dignano.

La vendetta della Dalmazia latina. Giustizia volle che proprio nei giorni in cui il Parlamento di Vienna negava agli italiani della Dalmazia il diritto dell'esistenza politica, si rivelasse per opera di un «valoroso giovane istriano, Matteo Bartoli, sbalestrato - come scrisse un giorno Graziadio Ascoli - a insegnare nell'Università di Strasburgo», una novella e formidabile testimonianza della antica romanità e italianità dalmatica.

Non è un libro di politica questo del Bartoli sul «neolatino indigeno di Dalmazia», ma un libro poderoso di scienza; e quasi a imprimergli un suggello d'imparzialità, che forse malignamente si poteva revocare in dubbio in chi si professa «molto italiano», il libro esce sotto gli auspici della Commissione per l'esplorazione dei Balcani dell'Imperiale Accademia delle scienze di Vienna, ch'è presieduta da uno slavo, il senatore Jagic. Non è un libro nè di guerra nè di azione, e avrebbe voluto essere un libro di pace, poichè l'autore non tace alcuno dei succhi che concorsero a rinvigorire il grande albero della cultura dalmatica. Ma oggi che una sola nazione vuol essere a vendemmiare, gl'italiani, non senza rammarico e giusta ira, vedano come essi furono primi a coltivare la terra. Non si può, nè mai si volle legittimamente negare che gli odierni nuclei italiani di Dalmazia non rappresentino in parte un'immissione veneziana. La quale però s'inizia fin dal secolo decimoquinto; nè gli slavi, venuti qualche secolo prima a occupare le coste, le trovarono deserte e abbandonate, ma si sovrapposero a una popolazione neolatina, che può dirsi l'unica veramente originaria, l'unica veramente autoctona, l'unica veramente dalmatica, e sopravvisse alla invasione slava, in qualche luogo, come a Veglia, fino a' giorni nostri. e lasciò

a indelebile di sè nei parlari dei tori.

Bartoli, con larga dottrina e acume are - che fanno de' suoi due volu- opera scientifica di primo ordine - nando i resti non ancora estinti, di ripercuote l'eco nei linguaggi limi- compulsando le scritture antiche, liendo tutte le testimonianze, ri- sce per così dire la storia del neo- indigeno di Dalmazia, parlato dal- popolazione, diverso dal veneto ato. Dopo che altri mostrò la fio- dell'arte romana nelle terre dalma- la persistenza di forme romane costituzioni municipali, l'uso del romano ne' tempi di mezzo; ora, no mai ne dubitò, apparisce la su- a e la continuità del linguaggio a. La Dalmazia, terra romana, fu ra neolatina, fu terra italiana.

sta constatazione non varrà a im- o a deviare il corso degli avveni- come la limpidità della fonte non sce che s'intorbidino le acque del Ma giusto è che la tengano a coloro che in Dalmazia non am- no che un diritto storico slavo; di- incursione, non d'indigenato. E bero anche ricordare quale reve- fosse un tempo nei loro antenati lingua di Dalmazia, che fu neola- fu italiana. Nel 1472 s'aduna il lio di Ragusa per deliberare in- alla lingua degli arenghi; e benchè dovesse essere allora per buona slava, vince la tradizione e si a- usare l'antica «lingua latina ra- Fu breve, nè incontrastata vit- ma è quasi commovente questo o all'antica tradizione di gloria.

cesco Flamini alla Minerva. Ve- Società di Minerva avrà un ospi- lungo desiderato: il chiarissimo Francesco Flamini, che contribuirà sua parola al bel ciclo di confe- sulle città italiane, ragionando di nell'arte e nella storia».

cesco Flamini è uomo in piena ezza; l'atto di nascita redatto per sua patria Bergamo non risale al el 1868. Pure già da molti anni è un nome celebre, anzi popolarissi- quelli degli studiosi e dei divul- della nostra letteratura: rapido fu uppo di cotesto ingegno giovanile ellente la fibra del lavoratore. appena dalla scuola dell'illustre dro d'Ancona, tenne a venticin- ni una cattedra libera di lettera- italiana all'Università di Pisa: di Pisa della quale egli ci parlerà con riconoscenza di chi vi fu ribat- nell'eleganza toscana. Da Pisa chiamato alla cattedra di lettera- esso l'Università di Padova, dove anche attualmente.

scrittori della giovane generazio- no più operosi e più fecondi di sco Flamini: affermato il suo va- on lo studio su «La lirica toscana nascimento», non si fermò più, nè ori lo lasciarono fermare. Il suo fregia una serie di edizioni criti- il suo nome è in quel famoso ciclo erenze fiorentine sulla vita ita- che poi furono pubblicate dal il suo nome non manca fra i col- ori delle vaste pubblicazioni lette- uscite dalla casa Vallardi; il suo legato alla popolarità del manua- letteratura italiana apparso nella ne del Hoepli. Conoscitore pro- di tutti i secoli della nostra letteratu- accentuata predilezione per l'aureo cento, il Flamini è uno spirito chia- pido, equilibrato, un espositore ni- sereno, un uomo moderno abituato nare intimamente la materia an- e egli vien trattando: un bello stu- e un bel maestro. E per ventura il discorso che egli promette alla ha anche un bell'argomento, es- Pisa per eccellenza, nella storia e una città ispiratrice.

ccolo della Sera» uscirà oggi, fe- rmedia, verso il mezzodì.

degli insegnanti. Domani alle 7 dott. A. Iellersitz terrà nella sede a Società la terza conferenza, nel- tratterà: La teoria della forza vi- quella della irritabilità. - Gli studi nni Alfonso Borelli e le loro im- influenze sulle scoperte future. - provengono all'uomo le sensazio- nde il pensiero, la coscienza e la - Il tessuto e le cellule nervee, mpagine istologica e loro disposi- nel corpo. - Sostanza grigia e so- bianca. - Il cervello, suoi involucri suddivisione.

era, durante la seduta del Consiglio pale, un gruppo di «patriottici», ati da Vittorio Cuttin, fece una zione ostile in Piazza Grande, dalle guardie di p. s. Furono ope- e arresti; gli arrestati furono rila-

lia. La gentile signorina Ada è unita in matrimonio col signor Scalla.

dita ungherese in corone 4 . - In- ioni del pubblico. La Filiale della Union paga già da oggi i tagliandi Rendita ungherese in corone 4% li al 1. dicembre p. v. franco di si spesa.

zioni varie. Ci pervennero: onorare la memoria del signor o de Steinkühl, dalla ditta Bau- e Protti, cor. 20 a favore dell'As- m. s. degli agenti di commercio e vali.

a Previdenza, pervennero dalla si- Caterina M. Vlassopulo in ricorren- luttuoso anniversario cor. 20.

ine. Il Luogotenente di Trieste ha o il commissario distrettuale dott. Schlögl nob. de Ehrenkreuz da a Trieste, il commissario distret- Carlo barone de Hohenbühel da a Parenzo, e il praticante di dott. Francesco Vodopivec da a Tolmino.

residenza di finanza di Trieste ha o il «respiciente» titolare della di finanza Giovanni Rajzar ed il ciente» della guardia di finanza Malloyer a ricevitori doganali nel- classe di rango.

ni di candidati maestri. Oltre che zione all'insegnamento presso le popolari generali, come fu annun- ieri, le signorine Eleonora De Rosa Greca, Gina Viterbo di Trieste, la signorina Giuseppina Casale di Strugnano ed il signor Umberto Miazzi di Trieste, furono abilitati anche per l'insegnamento della lingua tedesca come materia.

Il 50.o anniversario dell'Ospedale infantile. In questi giorni si compì il 50.o anniversario della fondazione del benefico Ospedale infantile.La ricorrenza fu solennizzata con un congresso generale in cui, dopo un breve discorso commemorativo del presidente dott. Lorenzo Lorenzutti, in cui a larghi tratti vennero riassunte tutte le principali vicende dell'Ospitalino in questi primi 50 anni di esistenza, furono adottate ad unanimità due proposte della Direzione: che sia coniata una medaglia commemorativa e che nel più breve tempo possibile sia pubblicato un resoconto del cinquantennio. Dal discorso del presidente risaltò che mentre nei primi 25 anni non venivano ricoverati annualmente che un centinaio di piccoli infermi e che nell'ambulanza non si trattavano che poche decine di ricorrenti, le cose mutarono poi in modo che gli ammalati trattati nell'interno dello Stabilimento salirono dai 4 ai 5 e ai 700 all'anno; che quelli dell'ambulanza sommarono a più migliaia e che nel 1905 furono 660 gli accolti e 8566 gli ambulanti. Conviene poi aggiungere che dal 1900 in poi 30 letti dello Stabilimento sono a disposizione del Comune; che i piccoli ammalati sommano a quasi 400 all'anno e che il Comune risarcisce adeguatamente la spesa. Si apprese inoltre che in addietro, quando il Comune non era costretto dall'affollamento verificatosi nell'Ospedale Maggiore, di mantenere questo numero di ammalati all'Ospedale infantile, esso generosamente contribuiva di anno in anno da 2000 a 3000 fiorini. Oggi, per poter ancor più allargare i benefici di questo Stabilimento, gli viene in aiuto la Cassa di Risparmio Triestina con 10.000 cor. annue, che vengono capitalizzate per poter aumentare, a tempo opportuno, il numero dei letti.

Il vice-presidente ed economo, comm. G. A. di Demetrio, fece quindi l'esposizione finanziaria, che fu approvata.

Si passò poi alla elezione della Direzione e dei revisori del bilancio, e risultarono rieletti nella prima i signori dott. Augusto Cavallar, comm. G. A. di Demetrio, bar. Demetrio Economo, dott. Sebastiano Gattorno, dott. Lorenzo Lorenzutti, e a revisori i signori conte Alberto Emilio de Poja, comm. Giuseppe Burgstaller de Bidischini.

Entrati da ultimo nella sala dei convalescenti, furono cantate da alcune fanciulle strofette di circostanza e offerti mazzolini di fiori alle signore come ricordo della fausta giornata.

Il Comitato per i festeggiamenti pubblici. Il Comitato cittadino per il promovimento di pubblici festeggiamenti tenne il suo congresso generale, presenti un centinaio di aderenti. Presiedeva il sig. Giov. de Renaldy; il segretario diede lettura di un'ampia relazione virtuale, ed il ragioniere di quella finanziaria, che vennero approvate, fra applausi, all'unanimità. Venne motivata la proposta del Comitato di ridurre il numero dei membri della Giunta esecutiva da venti a dodici, come era stato proposto dal Comitato elettorale; e su proposta del signor Tromba viene votata per acclamazione la lista proposta. Riescono così eletti: a presidente il sig. Giov. de Renaldy, a vice-presidente il sig. Ant. Moretti, a membri i signori A. G. Bonetti, Giov. prof. Cante, Gust. Carmelich, dott. Carlo R. Forti, L. Gualtacini, R. Leipziger, ing. C. Martinolli, Carlo Panzera, Alfredo Tominz, R. Thümmel; a membri del Comitato di revisione i signori Ant. Gasser, Guglielmo Weill e Ant. Koscina.

Circolo ungherese. Questo eletto circolo inaugurò l'altra sera il ciclo dei suoi trattenimenti invernali nella nuova sede sociale, in piazza della Borsa, nelle sale già occupate dalla «Minerva» Ci fu una «tombola» con regali di valore, a cui arrisero sia il concorso di un pubblico affollato ed elegantissimo, sia l'animazione più viva, la cordialità più simpatica. Poi, l'ora volò rapidissima nei vortici della danza.

Congressi sociali. Venerdì prossimo, alle 10.30 ant., nella sala Mally si terrà il congresso generale del Consorzio dei maestri spazzacamini. All'ordine del giorno, oltre ai bilanci, si trova l'elezione di alcune cariche sociali.

I panettieri a congresso. Ieri alle 5 del pomeriggio, sotto la presidenza del sig. Pietro Chiaruttini, seguì l'annunciato congresso del consorzio dei pistori. Approvato il consuntivo per l'anno prossimo venne presentata all'assemblea la proposta della direzione di fissare il canone di cor. 35 per ogni consortista indistintamente.

L'assemblea approva poi la proposta del consortista Gruden, che il canone rimanga diviso per categorie e precisamente in corone 45, 35 e 25 annue, per la prima ,seconda e terza categoria. Lascia facoltà alla direzione di stabilire la divisione delle categorie. La liquidazione della sezione «Lievito» lasciò agli aderenti un residuo di cor. 343.94, e su proposta del consortista Moretti, l'assemblea delibera che tale importo vada a favore del fondo consorziale. La modificazione dello statuto degli attinenti, nel senso che questi possano eleggere oltre ad un Capo, anche un sostituto, viene approvata. La discussione massima viene causata dalla proposta della direzione di domandare ancora una volta alla Luogotenenza una modificazione statutaria, nel senso che i consortisti possano tenere maggior numero di apprendisti che non attualmente. Tale domanda venne antecedentemente respinta, ma ora la situazione è cambiata - osserva il presidente - giacchè in seguito alla rottura del concordato fra lavoranti e principali, gli apprendisti avranno il diritto del riposo suppletorio, e in tal caso i principali mancherebbero di persone che sostituissero quelli che godono la giornata di riposo. I rappresentanti degli attinenti si oppongono, rilevando che qualora la proposta venisse votata favorevolmente essi convocherebbero un congresso per protestare, perchè trovano che gli apprendisti, essendo in pochi già ora, sono male tenuti. L'istruttore dei consorzi dott. Bloding, dichiara che appoggerà la domanda dei principali, perchè almeno venga a loro concesso quanto viene permesso ai consorzi dei panettieri di altre città della Monarchia, cioè di tenere un apprendista su ogni due operai, e nel caso che il principale non avesse lavoranti, un apprendista fino al secondo anno di tirocinio, e per il terzo anno la concessione di prenderne un secondo. Però egli richiama l'attenzione dei principali sulla tenuta degli apprendisti, che come ora esiste non corrisponde affatto alle prescrizioni legali, e in sigoli casi, neanche a quelle di igiene e di umanità.

La questione suscita incidenti fra il presidente ed i rappresentanti degli attinenti, i secondi volendo parlare ed il primo affermando essere chiusa la discussione. La proposta della direzione, posta a voti, viene approvata. I rappresentanti degli attinenti dichiarano che protesteranno alla Luogotenenza perchè, secondo essi, non venne lasciata libera la parola. Il presidente a sua volta sostiene di avere agito correttamente, del che possono fare fede i rappresentanti l'autorità industriale; ma si dichiara stanco, e non intendendo di perdere male il proprio tempo rassegna le proprie dimissioni. Dichiarano quindi di fare altrettanto il vice-presidente, e tutti i direttori del consorzio, che sono presenti. Poi l'adunanza si scioglie.

Il bazar delle signore evangeliche. La direzione dell'Associazione delle signore evangeliche ci comunica che anche quest'anno, nel veniente decembre, si terrà la fiera di beneficenza organizzata da quella Associazione.

Posto in concorso. A tutto 10 dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di vicecomandante di queste guardie municipali. A questo posto è congiunta la paga di annue cor. 1400 con due aumenti triennali di cor. 200 ciascuno, il sussidio di alloggio di cor. 500, computabile nella pensione, più l'indennità di annue cor. 250 per la divisa e l'arma. I requisiti indispensabili per coprire il posto anzidetto sono: a) la sudditanza austriaca; b) l'età non minore di 24 nè maggiore di 40 anni; c) la sana costituzione fisica; d) la perfetta conoscenza della lingua italiana anche in iscritto; e) l'assoluzione di una scuola media inferiore; f) una soddisfacente istruzione militare congiunta ad attitudine al mantenimento della disciplina.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dall'11 al 17 novembre, si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 39;

espulsi morti ed aborti: 8;

nati vivi: 126, cioè 70 maschi e 56 femmine (dei quali 20 illegittimi);

morti: 67, cioè 36 maschi e 31 femmine (dei quali 9 inferiori ad un anno).

Dei 67 decessi di questa settimana, 2 furono determinati da tifo; 13 da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da carcinoma; 5 da congestione cerebrale; 3 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 1 da bronchite cronica; 5 da pneumonite; 4 da altre malattie degli organi respiratori; 3 da nefrite; 5 da marasmo senile; 16 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Convegni sociali. Il Club Fantasia terrà questa sera nel salone Berger appiè del Castello una festa di ballo, dalle 4 alle 9 pom.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti: Una vite da carrozza rinvenuta in via Valdirivo dal sig. Angelo Pilero. - Una fede di nascita rinvenuta in via delle Beccherie dal ragazzo Mansueto Delpiero. - Un libro d'annotazioni ed una chiave rinvenute sulla via.

A proposito di certe risultanze del processo tenuto nei giorni scorsi a Gorizia contro gli scassinatori, la riscuotitrice Maria Perissini ci prega di rilevare che non fu licenziata dal suo principale il giorno dopo del furto, ma che abbandonò il lavoro di sua spontanea volontà tre mesi dopo per entrare all'Ospedale essendo gravemente ammalata.

Grave fatto a Sistiana? - Lugubre scoperta. Ieri verso le 4 del pomeriggio alcuni operai occupati nelle cave Faccanoni a Sistiana trovarono in una «foiba» che fiancheggia la strada che conduce a Visole il cadavere di tale Francesco Cravagna, di 40 anni, capo minatore alle dipendenze della Società adriatica, assuntrice di parte dei lavori portuali. Il Cravagna aveva la testa fracassata ed un braccio rotto. Il cadavere fu trasportato con una lettiga alla cappella mortuaria di Duino. E' opinione generale che l'operaio sia stato aggredito, ucciso e poi gettato nella «foiba». Lunedì verso le 4 del pomeriggio il minatore si era recato a trovare un amico, tale Buarrotto, occupato nelle cave Faccanoni; poi si era recato nell'osteria Piccinar dove si era soffermato fino alle 7 di sera, ora in cui, premunitosi di un fanalino ad olio, si era avviato verso Visole, dove abitava. Negli ultimi tempi il Cravagna aveva avuto delle forti dispute con alcuni sloveni per questioni di lavoro.

Lascia la vedova e 4 figli. La gendarmeria indaga.

★ Come rilevammo giorni fa, la sorveglianza da parte della gendarmeria a Sistiana è quanto mai deficente e quasi ogni giorno nelle cave avvengono zuffe e spiacevolissimi incidenti. Anche domenica sera nel villaggio accadde una clamorosissima zuffa. Il fatto avvenne nell'osteria Damiano: tre sloveni se la pigliarono con un operaio e lo malmenarono in modo che ieri si dovette accompagnarlo all'Ospedale. Nella notte seguente, ignoti malfattori entrarono in ben otto case e in ognuna di esse rubarono qualche cosa.

E la gendarmeria? Soltanto ieri mattina, dunque 48 ore dopo il fatto avvenuto nell'osteria Damiano, un gendarme scese nella cava a chiedere informazioni!

Morta per apoplessia. Venne chiesto ieri urgente soccorso all'ambulatorio dell'«Igea» in via S. Michele 17, ove trovavasi la signora Maria Zoccoli, di 82 anni, la quale era stata colta da un insulto apoplettico. Ma al sopraggiungere del medico la poveretta aveva già cessato di vivere. Al sanitario non restò quindi che constatare il decesso.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Porgiamo al chiarissimo signor primario **dott. Marcovich** direttore dell'ospitale della Maddalena, i nostri più sentiti ringraziamenti per l'ospitalità avuta nel tempo di nostra contumacia.

Ringraziamo pure tutti i signori dottori secondari unitamente all'ispettore sig. Pucalovich, non dimenticando tutto il personale di servizio.

I famigli dello Stab. di disinfezione e quelli dell'Osp. civ. e le infermiere della VI divisione.

Dichiaro io sottoscritto che non riconosco i debiti fatti da mio figlio **Oreste.**

Enrico Finzi.

Avviso di concorso.

Si apre il concorso al posto di dirigente di questa Scuola professionale, al quale va aggiunto l'annuo stipendio di cor. 1800, pagabile in rate mensili postecipate.

Offerte, corredate delle necessarie qualifiche per tale posto, saranno da inviarsi alla sottofirmata a tutto 20 decembre a. c.

In via accessoria, al concorrente gli si presenterebbe l'occasione di occuparsi in linea tecnica ed edile per conto del Comune.

Isola, 19 novembre 1906.

La Giunta della Scuola professionale.
Il Preside: **F. Vascotto.**

Associazione Generale
— FRA —
NEGOZIANTI AL DETTAGLIO in Trieste.

Colleghi!

Per iniziativa dell'intestata Associazione e consenzienti le Direzioni dei Consorzi e sodalizi preposti alla tutela degli interessi del locale commercio al dettaglio e delle piccole industrie cittadine, verrà tenuto

oggi Mercoledì 21 Novembre 1906 alle ore 3 pom., nel

POLITEAMA ROSSETTI
(gentilmente concesso dall'impresa)

UN PUBBLICO COMIZIO

col seguente

Ordine del giorno:

Protesta contro il progettato aumento dell'attuale addizionale sull'imposta industriale e del soldo pigioni proposto nel preventivo pro 1907 alla discussione del Consiglio municipale, dalla Commissione di finanza e dal civico Magistrato.

Colleghi!

A questa adunanza, alla quale sono specialmente invitati ad intervenire tutti gli esercenti il commercio al dettaglio e le piccole industrie, nessuno manchi, per far sì che la stessa riesca di quell'imponenza ed efficacia richiesta dalla necessità impellente di protestare energicamente contro il predetto aumento, che con maggiore gravità verrebbe a colpire direttamente la nostra casta.

Per l'Associaz. Gen. fra Negozianti al dettaglio

Il Presidente: **Angelo Cavalcante**
Il Segretario: **Antonio Moretti.**

Consorzi che aderirono: Consorzio degli esercenti in commestibili ed affini, Consorzio triestino dei pistori, Consorzio dei sarti, Consorzio fra liquoristi, Consorzio fra macellai, Consorzio fra albergatori, trattori ed osti, Consorzio fra maestri scalpellini, Consorzio fra caffettieri, Consorzio fra maestri costruttori edili e maestri muratori, Associazione triestina di m. s. fra parrucchieri.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Morte improvvisa. Iersera verso le 7 Amalia Samer, di 49 anni, abitante in via dell'Istria N. 1, rincasata dal lavoro, accusò un malessere e verso le 9 non sentendosi meglio andò a letto e fece chiamare il dottore della Guardia medica. Ma questi, giunto poco dopo, non potè far altro che constatare la morte, avvenuta probabilmente per aneurisma.

Caduta mortale. La sera del 15 corr. veniva accompagnato all'Ospedale il muratore Celeste Job, di 36 anni, abitante in via della Torretta N. 4, il quale, cadendo mentre scendeva le scale, aveva riportato una grave ferita sopra l'occhio destro con probabile frattura dell'osso frontale. Venne accolto nel quinto riparto, poi fu passato nella decima divisione, ove il disgraziato morì l'altra sera alle 11. Venne avvertita del triste caso la famiglia del Job che si trova nel suo paese natio, San Lorenzo di Mossa.

Un colpo di mannaia. Ieri a tarda sera a Servola, in una delle baracche adibite per gli operai che lavorano agli scavi del monte, causa una piccola questione d'interesse, due montenegrini vennero alle mani. Ad un tratto uno di loro diede di piglio ad una mannaia e colpì l'avversario: Giovanni Petricevich, di 21 anni, minatore, cagionandogli una ferita di taglio alla regione occipitale sinistra lunga 10 centimetri.

Il ferito venne accompagnato all'ospedale, ove i medici trovarono che era in preda a commozione cerebrale. Venne accolto nella decima divisione.

Una balla di cascami di seta incendiata. Ieri, poco dopo le 5.30 pom., gli agenti del negozio Velicogna, al N. 3 del Corso, videro che dal deposito sito al primo piano usciva del fumo. Accorsi, constatarono che il fuoco si era manifestato in una balla di cascami di seta. Chiamati i vigili, accorsero quelli di via della Loggia e quelli dell'appostamento di via Gioachino Rossini e della caserma principale, al comando del luogotenente Chaudoin. Gettata la balla nel sottostante cortile, con alcuni secchi d'acqua l'incendio fu spento. Il danno è di oltre 200 corone.

Arresto. Ierlaltro, per ordine del giudice istruttore, fu arrestata Angela P., di 25 anni, abitante in via del Molino a vento, quale presunta complice dei già arrestati Augusto Verzon e Anna ved. Pichiarich, imputati del furto avvenuto la notte dal 12 al 13 corr. al cimitero israelitico a danno della tomba della famiglia Mordo. La P. è accusata d'aver preso le palme di bronzo dal negozio di rigattiere del Verzon, in via del Molino a vento N. 10, e di averle nascoste nella soffitta.

Un derubato arrogante. Ierlaltro verso le 3 del pomeriggio, una guardia che pattugliava per la via dei Fornelli fu chiamata da un uomo che stava fermo presso l'entrata della casa N. 6, il quale le comunicò che un momento prima, in un quartiere del primo piano abitato da Maria Cissar, era stato derubato dell'orologio e della catena d'oro del complessivo valore di 160 corone. La guardia chiese ulteriori spiegazioni ed il tizio allora si diede a gridare come un indemoniato, accusandola di parteggiare per le inquiline della casa e di non saper fare il proprio dovere.

— In sto modo lei no la trovarà el mio orloio gnanca sel fussi grando come quel de piazza granda; el se dondola, el se gira, el se volta e no'l va miga su...

La guardia condusse l'impaziente alla sezione di p. s. del quartiere, dove egli si qualificò per Giacomo Maddalena, di 38 anni, abitante in via del Farneto. L'ispettore interrogò la Cissar la quale narrò che il Maddalena, entrato clandestinamente nella sua abitazione, si era posto a dormire su un sofà e che le sue pigionali lo avevano messo alla porta. Da altri rilievi fatti dal funzionario risultò che fino alle 2 del pomeriggio il Maddalena era stato in compagnia di Vittorio Slaico, in una osteria di città vecchia, il cui proprietario escluse che egli a quell'ora fosse stato in possesso dell'orologio e della catena.

Cronaca dei furti. Quando, sabato mattina verso le 7, il signor Francesco Dobrilla, negoziante di commestibili in via Rigutti N. 4, si recò ad aprire il proprio esercizio, constatò con dolorosa sorpresa che un altro si era preso il disturbo di precederlo: la porta era aperta. Evidentemente il negozio era stato visitato dai ladri. Tutto era a soqquadro. Sull'impiantito si trovò disseminata alla rinfusa una quantità straordinaria di merce mezzo calpestata. Passato il primo momento di sorpresa, il negoziante mandò a chiamare le guardie e alla loro presenza fece lì per lì un breve inventario, dal quale risultò la sparizione di una quantità di merce del valore di 211 corone.

★ Nella notte dal 16 al 17 corr., da una stanza dell'albergo «All'Angelo», in via delle Acque, sparirono due coltri di lana del complessivo valore di 8 corone. Siccome la stanza era stata occupata da tale Maria D., di 21 anni, cameriera disoccupata, da Tustein, il danneggiato concentrò i suoi sospetti sulla giovane ed attese che tornasse a chiedere ospitalità in casa sua. La D. si ripresentò all'albergo lunedì sera verso le 8, e il proprietario dell'albergo la fece arrestare. La giovane si protestò innocente e, dopo aver esitato un po', dichiarò che a rubare le due coltri era stata la sua compagna di sventura Stefania S., di 20 anni, e che questa poi la aveva incaricata di portarle al Monte di pietà. L'impiegato la fece condurre egualmente agli arresti inquisizionali e poi mandò in cerca della ladra. La S. fu arrestata due ore dopo e confessò la sua colpa. Essendo ammalata, l'impiegato la fece condurre all'ospedale, dove fu accolta nel settimo riparto.

★ Il signor Antonio Maccari, negoziante di commestibili in via Cavana N. 8, denunciò l'altra sera alla polizia che un momento prima un individuo aveva spezzato con un colpo d'ombrello una delle lastre della mostra e che poi lo aveva derubato di un chilogramma di caffè, arrecandogli il danno complessivo di 5 corone.

★ Marcello P., di 18 anni, da Trieste, marittimo disoccupato, abitante in Guardiella, fu arrestato l'altra sera alle 8.30 in piazza della Stazione perchè trovato in possesso di sei corone di fichi secchi rubati al Punto franco.

★ Ierlaltro verso le 11.30 ant. fu arrestata quella Anna L., di 29 anni, da Trieste, abitante in via della Traversale del Bosco, la quale sabato notte si trovava in compagnia di Stefania K. e Vladimiro S., i quali, in via Cecilia, avevano rubato l'orologio e la catena d'argento all'operaio Agostino Semolich, al quale la K. si era rivolta chiedendo che ora fosse. La L. giurò di non aver preso parte al furto.

★ Domenico Toso, di 48 anni, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, si accorse lunedì mattina verso le 7, che il suo camerata Augusto V., di 30 anni, da Albona, stava per uscire dalla casa col suo ombrello e glielo fece sequestrare dal custode. Tornato all'Alloggio verso le 5 del pomeriggio, il V. si diede a schiamazzare insistendo per riavere l'ombrello ed il Toso allora lo fece arrestare.

★ La signora Elvira Kschir abitante in via Tiziano Vecellio N. 6, denunciò ierlaltro alla sezione di p. s. del quartiere che alcuni monelli la avevano derubata di tre galline del valore di 8 corone, che ella teneva nel pollaio situato nel cortile di casa sua.

★ A richiesta di Giacomo Busch, abitante in via della Barriera vecchia N. 33, fu arrestato ieri Ruggero C., di 16 anni, da Trieste, abitante in via della Madonnina. Alla polizia il Busch dichiarò che nel pomeriggio del 10 corr. aveva pregato il ragazzo di recarsi a cambiare un pezzo da cinque corone e che esso noi si era fatto più vedere.

★ Ieri verso le 3 del pomeriggio il signor Giorgio Suletich, capitano del piroscafo «Villa», stando sul ponte di comando, vide un giovanotto impossessarsi di una cassetta di sardine del valore di 60 corone che si trovava sulla riva e poi allontanarsi frettolosamente. Il signor Suletich scese lestamente a terra e seguì il ladro, il quale accortosi di essere pedinato dopo aver fatto circa un centinaio di passi depose la cassetta a terra e si allontanò. Il capitano lo seguì ancora e quando lo ebbe raggiunto il giovanotto estrasse un coltello e si mise in posa di difesa. Il capitano allora chiamò le guardie e l'ardito mariuolo fu condotto in prigione. Egli è il bracciante Santo M., di 26 anni.

Ubriaco violento, punito. L'altra sera verso le 10, nell'osteria dei coniugi Vattovetz, in via del Belvedere N. 7, entrò Giovanni L., di 25 anni, facchino, da Gorizia, abitante in Scorcola, il quale, essendo totalmente ubriaco, dopo circa un'ora si diede a commettere eccessi. L'ostessa, quando fu stanca di sopportarlo, lo invitò ad andarsene ed il giovanotto, per tutta risposta, la colpì con due pugni. Intervenne il Vattovetz, il quale, afferrato il violento per la vita, lo trasportò fino sulla porta e poi lo cacciò sulla via. Il L., che mal si reggeva sulle gambe, cadde e riportò una ferita alla fronte ed una sopra l'occhio sinistro. Fu accompagnato prima alla Guardia medica e poi all'ospedale.

L'ubriaco e la lastra.

— Gambe mie, mi me racomando a voialtre; se me abandonè mi vado in tel fango come un macaco...

E l'ubriaco, che saliva la via dell'Acquedotto, continuò a procedere lentamente barcollando come un natante in balìa dei marosi. Però, dopo alcuni secondi, le gambe, non ascoltando più le sue supplichevoli esortazioni, lo abbandonarono ed esso cadde a terra mandando in frantumi una lastra, del valore di 12 corone, del negozio del signor Giuseppe Debiasio. L'ubriaco fu condotto alla sezione di p. s. del quartiere, dove si qualificò per Antonio C., di 35 anni, bracciante, abitante in via del Molin grande. Promise di risarcire il danno e fu rilasciato.

Banconota falsa. L'altra sera verso le 9, in un negozietto di commestibili di Pia Stradiot, al N. 218 di Servola, si presentò un giovane che domandò un chilogrammo di pane. All'atto del pagamento esibì una banconota di 10 corone, ma la padrona si avvide subito che questa era falsa e non volle cambiarla; allora il giovane uscì correndo dal locale, lasciando sul banco la banconota. La Stradiot lo seguì e sulla porta gli gridò «truffone». In quel momento passò di là un ispettore di p. s. di Servola, che fermò il giovane, si fece dare la banconota e condusse l'arrestato all'ispettorato, ove colui si qualificò per Antonio Domenichini, di 28 anni, da Gelsi (Romagna), abitante al N. 4 di via della Cattedrale. Perquisito, non gli si trovò nulla di sospetto.

Ieri mattina poi il Domenichini fu accompagnato al commissariato di S. Giacomo, ove dichiarò al comm. sup. Osti di aver ricevuto la banconota da uno sconosciuto, ma non seppe dire perchè si fosse recato a comperare il pane fino a Servola, mentre egli lavora ed abita in città. Fu deferito al Tribunale. La banconota è imitata grossolanamente.

L'arresto di un feritore. Da due agenti del commissariato di S. Giacomo fu arrestato ierlaltro Andrea N., di 16 anni, da Trieste, abitante in via del Molino a vento, il quale domenica sera, durante una rissa in un'osteria, aveva inferto due colpi di coltello a Luigi Sedmak, di 20 anni, abitante in via dei Giuliani N. 11, cagionandogli una ferita al collo ed una in prossimità del cuore. Dopo assunto a verbale dal commissario, il giovanotto fu condotto agli arresti inquisizionali.

Ieri mattina il Sedmak si fece accogliere nella decima divisione dell'ospedale.

Una buona retata di schiamazzatori, di sfrattati e di uomini armati. Anche sabato sera le osterie del rione di S. Giacomo erano piene di ubriachi e in tutti i locali si schiamazzava in modo assordante. Il commissario superiore Osti, volendo porre un freno a tali scenacce, ordinò agli ispettori a lui sottoposti di sorvegliare attivamente tutte le luride bettole e di arrestare tutti coloro che, una volta ammoniti, continuassero a schiamazzare, nonchè tutti coloro che fossero stati trovati in possesso di armi insidiose. Gli ispettori organizzarono uno speciale servizio, in virtù del quale le guardie arrestarono nella sera e durante la notte trenta persone, parte come perturbatrici della quiete notturna, parte perchè in possesso di aghi, coltelli, uncini, e tre perchè espulsi dalla nostra città. Uno di quest'ultimi, Luigi B., di Zerquenizze (Croazia), fu trovato in possesso di cinque grimaldelli di ferro! Tutti (ad eccezione dei tre ultimi) furono puniti «stante pede» chi con 12 e chi con 24 ore d'arresto.

Il B., che alla sezione di p. s. si era qualificato falsamente e che aveva ingiuriato le guardie, fu punito ieri mattina al Tribunale con due mesi d'arresto rigoroso.

Minaccie a mano armata. Vincenzo L., di 23 anni, giornaliero, occupato nell'«Hôtel Delorme», fu arrestato ierlaltro verso le 10 ant. perchè, armato di coltello, minacciava il vetturale Giacomo Zamboni, abitante in via Evangelista Torricelli N. 4, col quale aveva avuto un piccolo diverbio.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio il dottore della Guardia medica prestò le cure opportune all'apprendista fabbro Francesco Claminiz, di 14 anni, abitante a Roiano 166, il quale, mentre lavorava si era impigliato l'indice destro in un trapano riportando una frattura complicata al dito con asportazione della prima falange.

Il bracciante Santo Sivitz, di 71 anni, ieri nel pomeriggio mentre lavorava al Punto franco al molo N. 2, fu colpito da una cassa caduta in seguito allo scarto fatto da un'imbragata. Il dottore della Guardia medica gli riscontrò alcune contusioni alla fronte, al naso e al piede sinistro. Col carro-ambulanza egli venne trasportato all'Ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

Atterrato da una vettura. Il ragazzo di 9 anni Giuseppe Favretto, abitante in via Punta del Forno 2, attraversando la Piazza Grande fu atterrato da una vettura. Trasportato alla farmacia Praxmarer fu chiesto l'intervento del medico dell'«Igea», che accorso prontamente gli riscontrò alcune contusioni e suffusioni sanguigne e diverse escoriazioni al ginocchio destro.

Malore improvviso. Il medico d'ispezione dell'«Igea» accorso in via Madonna del mare 5, trovò la signora Carla Pizzigoni, di 21 anni, in preda ad improvviso malore. Le prestò le necessarie cure.

Per mano altrui. Il macellaio Rodolfo Nemaz, di 25 anni, abitante in via della Fontana N. 7, ricorse ieri alla Guardia medica per alcune contusioni ed escoriazioni al polso della mano sinistra, riportate in rissa.

Epilessia. Ieri il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in piazza del Ponterosso ove trovò Arturo C., di 30 anni, abitante in via delle Acque, il quale era stato colto da un assalto epilettico e cadendo aveva riportato una ferita alla fronte. Il dottore gli prestò le cure opportune e poi lo fece accompagnare a casa sua.

Cadute. Ieri venne accolto nella decima divisione dell'Ospedale il giornaliero Antonio Malalan, di 62 anni, abitante ad Opicina N. 68, il quale mentre lavorava era caduto ed aveva riportato una frattura al braccio sinistro.

Iersera il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato al molo nuovo della Sanità, ove a bordo d'un rimorchiatore dell'impresa Faccanoni trovò il capitano Giuseppe Gioseffi, di 59 anni, abitante in via del Farneto N. 46, il quale era caduto ed aveva riportato alcune contusioni al fianco destro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica:

Ernesto Fortuna, di 18 anni, calderaio, abitante in via Bergamasco 18, per una ferita di taglio al polso destro; Emilio Pesarese, di 21 anni, manovale, abitante in via dell'Industria 653, per una ferita all'anulare sinistro; Giovanni Zoffoli, di 28 anni, cocchiere, abitante in via S. Lucia 12, per due ferite alla mano destra; Mario Craiz, di 16 anni, macellaio, abitante in via dell'Acquedotto 56, per una ferita di taglio al medio destro.

Corrispondenza aperta. *P. A.* Il suo sonetto sarebbe buono, anzi bello, se non fossero quei due sinonimi che fanno zeppa nel nono verso e quella brutta forma verbale nell'ultimo. — *Un curioso.* Sul soffitto del Teatro Fenice lo Scomparini ha dipinto un'allegoria dell'arte scenica. Sopra l'arcoscenico Antonio Lonza ha simboleggiato in due figure l'arte teatrale che ricerca il lavoro. — *Sch.* Virginia Marini recitò parecchie volte al nostro Comunale (ora Giuseppe Verdi). L'ultima volta fu nella primavera del 1893. — *C.* e *I.* Fatima Miris è a Parma; la compagnia Sichel e soci è a Genova. — *Siciliano.* La compagnia siciliana si trova ora in Ancona e vi si tratterrà fino al 30 corr. — *Anita.* Ignoriamo fino a quando la compagnia Berti resterà a Rovigo.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.3, ore 2 pom. 13.— C. Altezza barometrica ore 12 mer. 756.8. Oggi: alta marea 2.44 ant. e 11.39 ant. Bassa marea 7.11 ant. e 7.27 pom.

Ogni giorno una.

— Ogni giorno che passa, mia moglie vuole una veste nuova.
— Davvero? e tu gliela comperi?
— Non più! è per questo che me la domanda ogni giorno.

TEATRI.

Verdi. Magnifica, superba interpretazione quella di Flavio Andò nel «Marchese di Priola» di Enrico Lavedan! Il pervertimento, la corruttela, il cinismo elegante e scellerato di quel don Giovanni senza scrupoli e senza pudori trovano nell'Andò un interprete così raffinato, di una squisitezza e di una signorilità tanto rare, che difficilmente oggi sulle scene italiane se ne potrebbe trovare un emulo. Egli penetra e rende quella cinica figura a cui il Lavedan diede un colore eccessivo di odiosità, senza spiegarci le ragioni intime di sì completa perversità d'animo, con acume e finezza di grande attore. Il trionfale successo che l'egregio artista aveva riportato tre anni or sono sulle medesime scene in questo dramma si rinnovò iersera altrettanto vivo e caloroso. E lo salutarono ad ogni atto festose acclamazioni. Un applauso a scena aperta all'atto secondo; molte chiamate da solo, alla fine; di più l'omaggio di una corona d'alloro.

Irma Gramatica recitò pure con grazia e civetteria squisite. Il Tolentino fu vibrato ed efficace. Il Mascalchi, il Lotti le signore Moro-Pilotto e Riccardini completarono l'assieme, lodevolmente. Il pubblico, numerosissimo, fino dalla prima comparsa di Flavio Andò sulla scena gli aveva espresso iersera con una calorosa manifestazione di plauso, la stima e l'ammirazione ond'esso accoglie il suo valore d'artista.

Questa sera «Cause ed effetti» di Paolo Ferrari. Allo studio la nuova commedia del Donnay «Il ritorno da Gerusalemme».

Filodrammatico. Anche iersera numeroso pubblico, e molto gustate e applaudite le fotografie di guerra del Barzini e la scena del cinematografo.

Oggi il programma completo dell'interessante spettacolo si ripete per le ultime due volte: alle 3½ del pomeriggio e poi alle 8¼ di sera.

Fenice. Oggi la compagnia di operette Soarez darà due rappresentazioni. Alle tre del pomeriggio darà un'ultima replica del vaudeville «Le figlie Jackson e C.ia» e alle 8 pom. il capolavoro di Suppè: «Donna Juanita».

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Compagnia drammatica Gramatica-Andò. Ore 8. (Disp. 21). *Cause ed effetti*, in 5 atti, di P. Ferrari.
FENICE. Compagnia d'operette di Amelia Soarez. Ore 3. *Le figlie Jackson e C.ia*, del maestro Clerice. — Ore 8. *Donna Juanita* del maestro Suppè.
FILODRAMMATICO. Ore 3.30 e 8.15. La guerra russo-giapponese. Narrazione di Luigi Barzini, illustrata da proiezioni luminose.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Radetzky, sequestrato

Editore l'Istituto d'arti grafiche di Bergamo, Alessandro Luzio, il noto storico del Risorgimento italiano, pubblicava tempo addietro un grosso volume dal titolo «Radetzky». In quest'opera il Luzio traccia, sulla base di documenti, gli ultimi anni di dominazione austriaca nel Lombardo-Veneto e si occupa, come dice il titolo stesso dell'opera, sopratutto di Radetzky. La Procura di Stato di Trieste, però, il 16 ottobre scorso, ordinava il sequestro del libro, sequestro che il Tribunale, in data 18 successivo, trovava di confermare, per il motivo che nel libro si eccitava al disprezzo contro la persona dell'Imperatore e si esponeva al dileggio l'«armata imperiale» e il Governo austriaco durante la dominazione nel Lombardo-Veneto.

Contro il conchiuso di sequestro, l'editore Istituto d'arte grafiche presentò, a mezzo dell'avv. Pincherle, reclamo, che venne ieri discusso innanzi al Tribunale.

Per la discussione del reclamo, il P. M. cons. Clarici domandò l'esclusione della pubblicità, per i soliti motivi d'ordine pubblico; e l'avv. Pincherle, per l'Istituto d'arti grafiche, dopo essersi opposto alle porte chiuse, propose tre fiduciari. Ma il P. M. anche alla nomina dei fiduciari si oppone, sostenendo che chi presenta reclamo contro un sequestro non ha diritto a fiduciari, essendo tale prerogativa limitata dal Regolamento di procedura penale all'accusatore, all'accusato o alla parte civile e non potendosi sotto alcuna di queste dizioni intendere compreso il reclamante.

L'avv. Pincherle oppose che con l'istituzione dei fiduciari la legge, nel suo spirito, ha voluto salvaguardare gl'interessi delle parti, autorizzando così a un controllo dell'opera dei giudici, sia pure in forma limitata. Ma la Corte accolse le vedute del P. M. e ordinò l'esclusione dei fiduciari.

Nella discussione che seguì, il Pubbl. Ministero domandò il rigetto del reclamo e la conferma del sequestro per i motivi già accennati nella impugnata decisione. Aggiunse che parecchi brani contenuti nel libro sono tali che eccitano al disprezzo contro l'Austria e il suo Sovrano e la famiglia imperiale, e che, fra altro, il libro contiene caricature ostilissime.

L'avv. Pincherle richiamò innanzi tutto l'attenzione dei giudici sul fatto che il libro del Luzio è un'opera di storia e che nella storia si deve tener conto anche degli elementi più disparati, perchè l'epoca di cui si tratta venga interamente ricostruita e i fatti siano resi con veridicità. Disse inoltre non risultare affatto dal libro l'intendimento di eccitare al disprezzo contro l'Austria e men che meno contro il suo Sovrano. In quanto alle caricature rilevò che esse sono riportate come documenti dell'epoca che integrano e completano la narrazione storica. Degli intendimenti sereni e severi del Luzio, è poi prova il fatto che egli, nella riproduzione di quelle caricature si è preoccupato di eliminare tutte quelle scurrili o troppo apertamente personali. I giudici ad ogni modo non si formalizzino troppo di quelle caricature e ricordino che l'imperatore Guglielmo diede personalmente il permesso e cooperò quasi alla pubblicazione d'un volume di caricature fatte sul conto suo...

Il Luzio è uno storico conosciuto come imparziale non soltanto in Italia, ma anche in Austria, e lo stesso gen. Voinovich, lo storico austriaco che s'è dedicato specialmente a ricostruire le fortunose vicende attraversate dall'Austria nella metà dello scorso secolo, in una lettera diretta al Luzio e pubblicata nel N. 278 del «Corriere della Sera», tale imparzialità ampiamente riconobbe e lodò. Chiuse, invocando dai giudici l'accoglimento del reclamo e l'annullamento del praticato sequestro.

La Corte si riservò la decisione, che verrà pubblicata giovedì mattina.

La Corte è composta del cons. Crusiz presidente, e dei giudici cons. Pederzolli e dott. Andrich.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il pir. «Velebit» dell'U.-C. incagliato. FIUME 20 (N). Il piroscafo «Velebit», della società Ungaro-Croata», partito da qui l'altra notte diretto a Zengg, (costa croata), si è incagliato presso Portorè. Da qui, gli fu inviato un piroscafo per tentare il disincaglio.

Il «Velebit», è un piccolo piroscafo di 95 tonnellate di registro netto, costruito a Trieste nel 1889, ed ha la portata di 120 tonnellate.

Avviso ai naviganti.
Adriatico. Porto di Brindisi. - Il fanale a luce «fissa rossa», sulla testata interna della banchina a sinistra entrando nel canale d'accesso al porto di Brindisi, che era stato spento per i lavori che venivano eseguiti alla detta banchina, è stato riacceso conservando la stessa caratteristica.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Vesta» da Alessandria e Brindisi, «Bosnia» da Metcovich e scali con 40 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Urano» per Fiume, «Dalmazia» per Venezia, «Salzburg» per Braila, «Thetis» per Prevesa; i pir. a.-u. «Risorto» per Sebenico, «Biocovo» per Spalato, «Scodra» per Obotti, e il pir. ital. «Fieramosca» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Arimatea» partì ieri da Marsiglia per Nicolajeff; «Mostar» da Bona arrivò il 18 a Fiume; «Immacolata» il 17 ad Anversa; «Bathory» il 17 a Cardiff; «Proteo» il 19 a Nicolajeff; «Dunav» partì il 16 da Methil per Trieste; «B. Kemeny» passò Gibilterra il 17 diretto a Rotterdam.

Lloydiani. «Trieste» da Kobe per Trieste proseguì il 17 da Sciangai per Hongkong.

Austro-Americana. «Gerty» arrivò ieri mattina a Patrasso; «Giulia» arrivò ieri mattina a Napoli; «Irene» da Pensacola passò Tarifa il 19 diretto a Barcellona e Trieste; «Aristea» proseguì ieri sera da Las Palmas per Filadelfia; «Sofia» arrivò il 19 a Nuova York.

20 novembre.

Da POLA.

— Scavi.
Il prof. Gnirs, conservatore dei monumenti, ha dato principio con un sussidio dello Stato a degli scavi sul fondo Radecca nel comune di Lavarigo, ove si trovarono le traccie di una villa romana e di altre antiche abitazioni.

— Processo Münz-Rocco.
L'istanza con la quale l'avv. Forlani eccepiva per la continuazione dei rilievi nel processo Münz-Rocco, l'aggiunto giudiziario dott. Devescovi, fu respinta ed il detto signor aggiunto incominciò i rilievi ammessi dal Giudizio dei ricorsi. Pure respinta fu l'istanza con cui l'avvocato Forlani eccepiva tutti i giudizi della Regione, compreso il Tribunale di appello e domandava la delegazione di altra Corte di giustizia situata nel circondario del Tribunale d'appello più vicino a quello di Trieste, oppure altra Corte di giustizia nel circondario di quest'ultimo Tribunale d'appello.

— Processo Vanzo.
Posdomani si petratterà al Tribunale di Rovigno il ricorso presentato dall'ufficiale di polizia Vanzo contro la nota sentenza del locale Giudizio.

— Politeama Ciscutti.
Domani mercoledì la compagnia Zago rappresenterà «Le miserie de sior Traveti», da molti anni non rappresentata su queste scene.

Sciarada alterna.

Riguardano i *primier*
Il gioiellier.
Nel roman calendario
Ricerca il mio *secondo*.
Reggere e stare immobili
Destino è degli *inter*
Nel mondo.

Spiegazione del giuoco precedente:
VANGA. VAGA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 20 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 681.25, Staatsbahn 676.50, Alpine 606.25. Lotti turchi 164.25. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.10 (212.90), Disconto —.— (182.90). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (99.87½), Rendita —.— (103.17), Meridionali —.— (784.—), Mediterraneo —.— (441.—). Parigi apertura dell'Italiana 103.50 poi sino 103.25. Chiusa francese 96.07 (96.22), Italiana 103.35 (103.50), Spagnuola 95.52 (95.60), Banche Ottomane 683.— (684.—) Rio Tinto 19.37 (19.37) Lotti turchi 152.— (155.30).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.25, Azioni Credit 680.— a 682.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.40, Lire sterline 24.10 a 24.15, Londra 241.10 a 241.50, Francia 95.35 a 95.65 Italia 95.50 a 95.85, Banconote italiane 95.50 a 95.85, Germania 117.55 a 117.85, Banconote germaniche 117.55 a 117.85, Rend. austr. carta 99.— a 99.40, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.35 a 95.65, Credit 678.50 a 680.50, Italiana 101.10 a 101.75, Staatsbahn 674.25 a 676.25, Lombarde 172.50 a 174.50, Lotti turchi 163.— a 165.—.

Parigi 20. Chiusa. Rendita francese 3% 96.07, Rendita ital. 4% 103.35, Rendita Spagnuola esterna 95.52, Azioni Banca ottomana 663.—.

Parigi 20. Chiusa. Ferrate austr. 725.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 94.75, Cambio Londra 252.70, Rendita austr. in oro 98.55, Rend. ungh. in oro 4% 97.20, Länderbank —.—, Lotti Turchi 152.—, Banca di Parigi 16.47, Meridionali ital. 787.—, Azioni Rio Tinto 19.37.

Londra 20. (Cambi Chiusa). Consolid. 87 13/16, Lombardi 7—, Argento 32 13/16, Rend. Spagnuola 94 3/4, italiana 102 1/4, Cambio su Vienna 24.46, Sconto di piazza 5 7/8.

Francoforte 20. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 214.10. Ferrate dello Stato 144.40. Lombarde 34.75.

Caffè. *Amburgo.* 20. Chiusa). Santos good average per dicembre 35.75, per marzo 36.50, per maggio 37.—, per settembre 37.75.

Amburgo 20. Rio ordinario loco 35—37, reale loco 38—40, buono loco 41—43. staz.o

Havre 20. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.50, per dic. 45.—,

Nuova York 20. Apertura Rio per consegne future staz.o, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 20. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 2. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 23000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novem. 5 75/100, Novembre-Dicembre 5 62/100, Dicembre-Gennaio 5 60/100, Gennaio-Febbraio 5 60/100, Febbr.-Marzo 5 61/100, Marzo-Aprile 5 63/100, Aprile-Maggio 5 65/100, Maggio-Giugno 5 67/100, Giugno-Luglio 5 69/100, Luglio-Agosto 5 71/100.

Petrolio. *Anversa* 20. Loco 18.50. fermo

Olio. *Parigi* 20. Ravizzone per mese corr. 83.—, per dicembre 83.50, gennaio-aprile 79.50, maggio-agosto 69.—. fermo

Segala. *Parigi* 20. Mese corrente 17.75, per per dicembre 17.75, per gennaio-aprile 17.75, per marzo-giugno 17.75. calma

Frumento. *Parigi* 20. Mese corrente 23.15, per dicembre 23.15, per gennaio-aprile 23.30, per marzo-giugno 23.40. calmo

Farina. *Parigi* 20. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.15, per dicembre 30.45, gennaio-aprile 30.30, marzo-giugno 30.55. staz.a

Spirito. *Parigi* 20. Per mese corrente 42.25, per dicembre 42.70, gennaio-aprile 44.—, maggio-agosto 46.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 20. Greggio 88° uso nuovo 24.25-24.75 staz.o, bianco per mese corr. 27 1/8, per dicembre 27 3/8 per gennaio-aprile 28—, per marzo giugno 28 3/8. Raffinato 59.50 a 60.—.

Amburgo 20. (Chiusa). Per novem. 17.60, per dicembre 17.65, gennaio 17.80, febbraio 17.95, marzo 18.05, aprile 18.20. staz.o

Londra 20. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 11/16. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 novem. 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. Nav.	Data	Osservazioni
1	Alberta	23	Scaricazione
1a	Istria	27	»
3	Hans Menzell	27	»
6	Habsburg	22	Caricazione
9	Imperatrix	28	Scaricazione
12a	Pannonia	21	»
12b			
13a	Dalmatia	21	»
13b	Bosnian	22	»
14	Gisela	23	»
17	Toro	23	Caricazione
21	Ionia	24	Scaricazione
22	Bosanka	29	»
23	Zichy	21	Caricazione
24	Kalm Kiraly	20	»
25	Peuceta	23	Scaricazione
Molo I	Dubrovnik	20	»
» II	Gemelli	22	»
Molo IV	Fieramosca	20	»
	Filippo Artelli	23	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Ermanno de Steinkühl

cessava di vivere quest'oggi dopo lunghe sofferenze, confortato dalla fede cristiana.

I sottoscritti, immersi nel più profondo cordoglio, in unione agli altri parenti, partecipano agli amici e conoscenti sì dolorosa perdita.

La salma verrà trasportata Giovedì 22 corr. alle 3 pom. direttamente al Camposanto e deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 20 Novembre 1906.

Ida nata Rupnick, consorte
Leonardo, Max, Carlo, Maria, figli
Emilia nata Raslich, nuora — **Bruno,** nipote

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI agente riscuotitore per Società di assicurazioni popolari. Piccolo fisso ed interessenza Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere sub «Riscuotitore» al Piccolo. 4726

CERCASI un ragazzo bandaio. Indirizzo al Piccolo. 235

CERCASI ragazza tedesca sappia cucinare. Via Giulia 12, III, destra. 280

CERCANSI prontamente signorine di buona famiglia e belle maniere, con conoscenza lingue, per negozio. Indirizzo Piccolo. 365

CERCASI abile sarta uomo. Indirizzo al Piccolo. 542

CERCASI persona intelligente abile spedizioni, lavori scrittoio, quale magazziniere. Offerte «Eta» Piccolo. 8934

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Giacinto Gallina 4, III. 8961

CERCASI cuoca fina. Indirizzo Piccolo. 537

CERCASI facchino ramo vini, buoni attestati, paga da 12 a 13 cor. settimanali. Indirizzo Piccolo. 511

CERCASI prontamente ragazzo capace pittore 14-15 anni. Indirizzo Piccolo. 523

CERCASI lavorante calzolaio da donna. Madonnina N. 5. 8941

CERCASI brava domestica, buon salario. Indirizzo al Piccolo. 514

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, vista mare, stufa, eventualmente costo. Piazza Tommaseo 1, III. 9329

CERCASI ragazzo per Hotel fuori città, sappia italiano, tedesco, sloveno. Indirizzo Piccolo. 412

CERCASI prestaservizi per tutta la giornata. Piazza Leonardo da Vinci N. 3, porta 15. 418

CERCASI corrispondente tedesco-italiano e tenitore libri. Offerte «A. M.» fermo posta. 414

CERCANSI garzone sarte da donna e una mezza lavorante stiratrice. Teatro Verdi, I, sartoria teatrale. 424

CERCASI bambinaia forte. Via Kandler N. 10, pianoterra. 422

CERCASI buona, paziente signorina, possibilmente toscana, per condurre a passeggio due bambini 4-5 anni. Riva Grumula N. 18, porta 11. 434

CERCASI brava venditrice per Lubiana, età dai 30 ai 40 anni. Informazioni via dei Lavoratori (Ponziana), negozio commestibili. 471

CERCASI prestaservizi mattina, pomeriggio, corone 14. Indirizzo Piccolo. 483

CERCASI domestica per signora con camerino. Gaspara Stampa 8, III sinistra. 8905

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Molino grande 42, sinistra. 446

CERCASI prestaservizi mattino, dopopranzo, ottimi certificati. Foscolo 31, portinaia. 8907

CERCASI lavorante calzolaia. Via Maiolica 4, Granatelli. 8911

CERCASI domestica, donna pulita, paziente coi bambini: Piazza Goldoni 11, primo sinistra. 8913

CERCASI donna servizio a ore. Via Giuseppe Parini 11, porta 20. 8896

CERCASI un mezzo lavorante calzolaio prontamente, lavoro stabile. Via Cassa Risparmio N. 1. 8924

CERCASI prontamente ragazza tedesca conosca italiano, per bambini, lavori domestici, cucito. Indirizzo Piccolo. 502

CERCASI distinta, educata signora o signorina dai 30-35 anni, toscana, tedesca o francese quale dama di compagnia per una giovane signora per il dopopranzo. Offerte sub «Simpatia» al Piccolo. 8923

CERCASI ragazzetta per cartoleria 3 corone settimanali. Indirizzo al Piccolo. 645

PRIMARIA Società d'assicurazione cerca inpiegati esterni verso stipendio fisso, diete di viaggio e provvigioni. Offerte sub «X Y 537» al Piccolo. 8958

PRATICANTE di buona famiglia che conosca italiano, tedesco, trova pronto collocamento presso primissima ditta. Offerte «M. 51» al Piccolo. 8957

CERCO prontamente praticante scrittoio e signorina, indispensabile tedesco. Indirizzo Piccolo. 508

CERCO agente manifatture, buoni attestati, possibilmente lunga pratica. Indirizzo Piccolo. 508

CERCO prontamente qualunque agente conoscente ramo spedizioni, buoni certificati indispensabili. Indirizzo Piccolo. 508

CERCO DAMA DI COMPAGNIA, per signorina ventenne, stabilita a Praga (Boemia) trovantesi in famiglia; richiedesi buona pianista, deve comprendere lingua tedesca e conoscere a perfezione la lingua italiana. Offerte con fotografia e sopracoperta reindirizzata, con indicazione pretese al Piccolo sub «Gisella». 437

SIGNORINA toscana a ore cercata da distinta famiglia per una bambina. Esigonsi ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 180

DISEGNATORE con bella calligrafia cercasi. Offerte al Piccolo sub «Disegnatore». 518

DITTA primaria cerca giovane intelligente pratico lavori scrittoio, conoscenza italiano, tedesco. Offerte al Piccolo sub «G. L.» 482

PRIMARIA casa commerciale cerca signorina che sappia bene stenografare e scrivere a macchina in lingua italiana; preferita con cognizioni tedesche. Offerte «Diligenza 326» Piccolo. 9320

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, conteggio, viene cercata da primaria Ditta. Offerte sub «Diligente» al Piccolo. 8805

PRIMARIA casa cerca giovane contabile conosca lingua tedesca. Offerte «Contabile provetto» al Piccolo. 8591

GUADAGNO lucroso e facile per uomini e donne che cooperassero alla produzione degli affari in una Società di assicurazioni popolari e fossero eventualmente disposti di viaggiare in provincia sviluppo affari. Offerte «Guadagno» al Piccolo. 4117

GARZONI falegnami buona paga cercansi. Indirizzo al Piccolo. 251

BALIA friulana sana, con ottime referenze, cercasi. Villa 59, Rossetti. 495

DONNA prestaservizi cercasi prontamente. Toro 14, III piano. 8945

BRAVA donna prestaservizi cercasi prontamente. San Nicolò 5, p. 7. 8940

RAGAZZETTA servizi poche ore al giorno cercasi. Via Monte 9, II. 397

BONNE cercasi, corretta pronuncia italiana, per 2 fanciulli. Indirizzo Piccolo. 484

CERCO donna servizio brava, onesta, senza figli. Paduina 11, IV. 8953

AGENTE manifatturiere praticissimo dell'articolo, cerca prontamente negozio. Indirizzo Piccolo. 497

DONNA servizio tutto giorno cercasi. Presentarsi San Apollinare 4, terzo piano. 472

CUOCA giovane con buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 430

PRATICANTE negozio commestibili assumesi prontamente, paga settimanale, spese proprie. Indirizzo Piccolo. 550

OFFRESI per alcune ore pom. giovanotto, qualsiasi lavoro. Offerte «Usciere» Piccolo. 8939

CORRISPONDENTE della lingua serbo-croata, pratico lavori scrittoio, cerca posto. Offerte «Serbo» Piccolo. 339

DONNA cerca occuparsi magazzino, già pratica, buoni attestati. Parini 11, porta 20. 8921

CORRISPONDENTE, tedesco-francese, 22 anni, cerca posto per 1. dicembre. Offerte sub «Modesto» al Piccolo. 470

IMPIEGATO primario stabilimento cittadino, corrispondente perfetto tedesco, ungherese, occuperebbesi due ore giornaliere in lavoro accessorio. Offerte al Piccolo sub «Puntualità». 473

IMPIEGATO indipendente contabile tedesco, italiano occuperebbesi 4-5 ore giorno, miti pretese. Offerte Piccolo «Metropol». 416

OFFRESI giovanotto per fattorino, riscuotitore con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 458

OFFRESI praticante casa commerciale, iniziato lavoro scrittoio, conoscenza tedesco, ottime referenze. Offerta «Attivo» Piccolo. 8910

OFFRESI sarta forestiera a giornata. Via Scussa 6, I. 392

RAGAZZA civile offresi tutto giorno faccende domestiche, cucito. Offerte «Zelante» Piccolo. 498

GIOVANE tedesco stenografo, dattilografo, tenitore libri, cerca posto. Offerte Piccolo «Miti pretese». 441

OFFRESI ragazza onesta poco cucinare oppure semplice. Offerte «Cameriera» Piccolo. 408

OFFRESI signorina con buoni attestati e cauzione in qualità di venditrice pistoria e pasticceria. Gentili offerte sub «Pasticceria» Piccolo. 528

IMPIEGATO pensionato, tedesco, italiano, sloveno cerca occupazione. Offerte Piccolo sub «101». 231

TRENTADUENNE che ha assolto la scuola di cadetti, d'agricoltura e da alcune settimane la scuola di commercio con distinzione, cerca occupazione. A. Trobec, Guardiella, Trieste. 8231

DONNA fidata, conosce italiano, tedesco, impiegherebbesi quale riscuotitrice. Offerte Piccolo «Fidata». 8963

OFFRESI signora buona, capace, media età, presso persona sola, miti pretese. Via Giulia 7, latteria. 8933

OFFRESI prontamente giovane meccanico elettrotecnico, buoni attestati, miti pretese. Indirizzare offerte «Militare» Piccolo. 467

OFFRESI prontamente ragazza pratica appalto. Via S. Martiri 19, corte. 8917

GIOVANE conosce tedesco, sa leggere, scrivere offresi come mezzo lavorante pasticcere od altro; offerte Piccolo «Antonio». 8912

ISTRUZIONE

CERCASI maestro o maestra piano. Rivolgersi Trattoria Acquedotto 27. 407

CERCASI signorina per lezioni riunite francese. Indirizzo Piccolo. 439

LEZIONI, conversazioni italiano. Metodo celerissimo, prezzi miti. Offerte «Professoressa toscana» Piccolo. 421

PROFESSORE italiano, latino, letteratura impartisce lezioni, qualunque classe. Torricelli 7, II. 8897

STUDENTE università darebbe lezioni scolari ginnasio comunale inferiore. Indirizzo Piccolo. 131

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 226

OGNUNO apprende mandolino in tre mesi. Indirizzo Piccolo. 489

8 corone mensili lezioni combinate di tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca, aritmetica commerciale. Lezioni separate diurne, serali anche per signorine. Priv. studio linguistico-commerciale Cernè, Cassa risparmio 2. 449

TEDESCO nonchè stenografia tedesca (Gabelsberger) impartisco lezioni principianti, perfezionamento. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 500

BOHUS scuola musicale via Cologna 7. Prezzi mitissimi. Iscrizioni pomeriggio. 415

MAESTRA tedesca dà lezioni (o conversazione) a bambini ed adulti; parla l'italiano ed ungherese. Offerte «Mentore» Piccolo. 448

MAESTRA impartisce lezioni bambini e adulti fiorini 3 mensili, celerissimo metodo del tutto nuovo. Indirizzo Piccolo. 9326

CORSO speciale di disegno pel taglio di vestiti, durata un mese. Massimo 6 allieve. Nuovo corso in Dicembre. Si accettano le inscrizioni fino al 28 Novembre. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 8889

TEDESCO, ITALIANO, INGLESE, francese, serbo-croato, latino, greco; parlare, scrivere, corrispondere (anche commercialmente) apprendesi perfettamente soltanto in 3 mesi col nuovo sistema Poehlmann. Successo pienamente garantito, comprovato da numerose, autentiche lettere ringraziamento. Via Barriera 33, secondo piano. 8954

SALA Tersicore. Oggi ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 402

RICERCHE DI STANZE

CERCASI prontamente quartiere 5 a 7 camere, posizione centrica, primo o secondo piano. Offerte «Carli» al Piccolo. 323

RAGAZZA cerca camerino con letto cor. 8, pressi Corso. Offerte «Maria» Piccolo. 8904

IMPIEGATO giovane, distinto, cerca per la metà Dicembre bella stanza soltanto presso distinta famiglia tedesca; desiderabile trattamento famigliare. Offerte sub «Zentrum Bedingung» Piccolo. 428

SIGNORE stabile cerca stanza vuota grandissima, pulitissima, buona stufa, centro, servizio, presso persone cordiali, agiate. Offerte con prezzo ristretto «Massima nettezza» Piccolo. 491

SARTA cerca stanza ingresso libero. Offerte sub «Sarta» al Piccolo. 454

CERCANSI prontamente 2 stanze davanti, acqua, gas, vicinanze Torrente. Indirizzo Banco Caffè Centrale dalle 2-3. 8895

CERCASI quartiere tre camere, accessori, subito. Offerte coll'affitto sub «Dottore» restante Gorizia. 8916

CERCASI quartiere 3 camere, camerino, cucina, gas, posizione centrica. Offerte Piccolo sub «Decente». 8926

DISTINTO SIGNORE TEDESCO cerca una stanza ammobiliata elegantissima, presso signora italiana, scopo conversazione. Offerte al Piccolo sub «Dottore». 475

AFFITTANSI quartieri di due, tre stanze, cucina, camerino, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 4365

CERCO stanza ammobiliata in città, ingresso sulle scale piaterreno o primo piano. Offerte al Piccolo sotto «Subito». 8965

AFFITTASI splendida stanza. ariosa, soleggiata, e con ingresso libero. Via del Pesce N. 5, III piano. (All'angolo della via Cavana). 557

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, per uno o due signori, vicino Meridionale. Ruggero Manna 11, porta 13. 554

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, stufa, poggiuolo. Caserma 12, II. 556

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, ingresso libero, splendida vista, fiorini 8. Via Chiozza 81, III. 546

AFFITTANSI prontamente 2 camere, cucina, Cattedrale 12. rivolgersi Navali 18, primo. 547

AFFITTASI stanza ammobiliata, casa nuova. Via Cologna 17, porta 5. 8915

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti, due onesti operai. Riborgo 17, II. 474

AFFITTASI prontamente stanzetta elegantemente ammobiliata. Foscolo 39, porta 1. 476

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata per signore. Piazza Goldoni 10, III, p. 12. 464

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, con tre finestre, stufa, vista. Piazza Grande N. 6 parrucchiere Czerny. 8891

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Via Belvedere N. 37, II p. destra. 432

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata, uso di cucina. Acquedotto 60, porta 5. 438

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, sul davanti, per due giovani. Via Fonderia 5, III. 444

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. San Lazzaro 6, III destra. 420

AFFITTANSI stanza vuota, acqua, cucina. Conti 24, I. 425

AFFITTANSI camera, cucina; camera con focolaio. Indirizzo al Piccolo. 401

AFFITTASI stanza grande ammobiliata tutto nuovo, elegante, chiara, sopra Giardino. Belvedere 10, primo. 417

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via Luigi Ricci N. 5, porta 4. 410

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. S. Giacomo (Corso) 6, II. 409

AFFITTANSI prontamente due locali uso ufficio con telefono, pianoterra, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 512

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via del Toro N. 12, piano secondo. 8919

AFFITTASI prontamente camera vuota, sul davanti, soleggiata. Farneto 16, III. 8946

AFFITTANSI splendida camera, camerino vuoti, casa nuova, prezzo minimo. Manzoni 4, III, sinistra. 8949

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, stufa, volendo costo. Rapicio 3, I piano, porta 4. 8937

AFFITTASI camera ammobiliata costo, buonissimo fiorini 25. Teatro Fenice. Indirizzo Piccolo. 527

AFFITTANSI prontamente via Tesa 39 quartieri 2 camere. cucina fior. 12 mensili in poi. 8936

AFFITTASI camera vuota, ammobiliata, escluse donne. Barriera 25, secondo, porta 14. 516

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Via Bachi 3, V. 14. 515

AFFITTASI prontamente nel centro, 1 piano, quartiere di una sala, sette stanze ecc. prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 513

AFFITTASI camera vuota con uso cucina. Canova 9, porta 22. 8892

AFFITTASI camera ammobiliata, una, due persone. Via Caserma 17, III, 7. 8920

AFFITTASI stanza ammobiliata, soleggiata, stufa. Piazza Goldoni 12, terzo destra. 538

AFFITTASI splendido quartiere tre camere cucina massimo comfort. Istituto 36. 217

AFFITTANSI **quartieri signorili due, cinque camere, camerino, cucina, ripostiglio, aqua, gas, bagno, closet, casa nuova Acquedotto 70, rivolgersi Galileo 11.** 357

AFFITTASI prontamente quattro camere, camerino, cucina, acqua, gas. Via dei Navali 42, 44. 83

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 224

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Lavatoio 4, IV, p. 13. 351

AFFITTASI bellissima stanza ingresso libero. Via Nuova 22, IV. 327

AFFITTASI prontamente via Tivarnella 3, quartiere tre camere, camerino, cucina cor. 700. Rivolgersi Piazza Borsa 12, II. 8442

AFFITTASI prontamente elegante quartierino di 2 stanze con stupenda vista sul Giardino Pubblico. Via Alessandro Volta 4. 8874

AFFITTASI prontamente bellissimo quartiere di 3 stanze rimpetto il Giardino Pubblico. Via Giulia 11. 8876

AFFITTASI prontamente ancora un quartiere di 5 stanze nel nuovo stabile via Paduina 9. 8875

AFFITTANSI **stanze con pensione signorile, mobili nuovi, gas, stufa, bagno, ogni comfort moderno. Indirizzo Piccolo.** 494

AFFITTANSI prontamente vicino piazza Rosario due camere, cameretta, cucina, corone 30 mensili. Rivolgersi via Raffineria 2, II. 487

AFFITTANSI 2 stanze ammobiliate, disobbligate, una con ingresso sulle scale. Istituto 16, I. 8893

AFFITTASI camerino ammobiliato, chiaro. Via Conti 6, p. III. 8918

AFFITTASI stanza vuota, uso cucina, acqua. Bosco 14, IV destra. 393

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Machiavelli 9, primo. 8908

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una ingresso libero, più una vuota. Acque 9, I. 496

AFFITTASI stanza vuota, parchettata, stufa, vicino Sant'Antonio vecchio. Gaspara Stampa 8, II sinistra. 8906

AFFITTASI stanza ammobiliata. Famiglia tedesca. Via S. Michele 10, III sinistra. 479

AFFITTASI quartiere adatto per studio fotografo o pittura, casa nuova. Acquedotto 70, rivolgersi Galilei 11. 359

AFFITTASI osteria centro popolare S. Giacomo, condizioni favorevoli. Collarsich, Caffè Corso. 8927

AFFITTASI camera ammobiliata con o senza costo. Piazza S. Giovanni 4, IV, porta 19. 8928

AFFITTASI camerino ammobiliato. Ugo Foscolo 38, porta 5. 505

AFFITTANSI 2 camere ammobiliate o vuote per 3 Dicembre, una ingresso libero. Farneto 23, I, 8. 405

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, vista mare. Sanità 5, III destra. 395

AFFITTASI prontamente via Tiziano 2, stanza pianoterra adatta per scrittoio oppure per qualsiasi genere di lavoratorio. Rivolgersi via Nuova 43, negozio manifatture. 8900

STANZA e camerino affittansi prontamente Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 539

QUARTIERE di camera e cucina affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 541

CASOTTO posizione centralissima, affittasi verso prezzo mitissimo, e servizio portinaio. Indirizzo Piccolo. 4980

DIRIMPETTO Posta centrale affittansi camera, camerino, cucina con acqua, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 501

PRIMO Dicembre affitto stanza, costo. Piccolomini 6 I sinistra. 8899

PRONTAMENTE subaffittasi quartiere tre stanze, camerino, cucina, gas anche focolaio. Acquedotto 62, quarto 22. 394

CAMERINO chiaro, ammobiliato, con costo, affittasi. Farneto 49, porta 9. 440

SOLO impiegati, capitani Lloyd, affitta stanza centrica, distinta signora sola. Indirizzo Piccolo. 426

QUARTIERE nuovo elegante affittasi fiorini 265, compreso acqua. Conti 30. 9324

CAMERINO affittasi con costo fiorini 20 mensili. Donota 1, III destra. 247

BELLISSIMA stanza vuota affittasi prontamente. Via Vienna 17, quarto. 398

36 fiorini affittasi bellissima stanza ammobiliata, pulitissima, compreso eccellente costo. Chiozza 11, III, porta 12. 450

SCRITTOIO e magazzino in centrica posizione da affittare. Rivolgersi Agenzia viaggi Hotel de la Ville. 8713

DUE magazzini affittansi prontamente. Istituto 36. 215

ELEGANTISSIMI quartieri di 3 camere, camerino, cucina, appigionansi prontamente, Acquedotto 91 e 93. 8262

SUBAFFITTASI prontamente bellissimo quartiere con poggiuolo. Via Giovanni Boccaccio 2 (Scala Belvedere). Vicinissimo stazione Meridionale. 8877

APPIGIONANSI prontamente quartieri di quattro, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, prezzi convenienti. Via Luigi Ricci 6. 8263

QUARTIERI prontamente tre stanze, camerino, cucina, per sposi, casa nuova, compfort moderno. Via Ruggero Manna 20, vicino Meridionale. Sopraluogo dalle 3—5. 3432

STANZA I piano, ingresso libero, in Corso, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 411

PRONTAMENTE affittasi causa partenza splendido quartiere tre camere, camerino, cucina, cantina, massimo comfort. Pallini 10. 216

DISTINTO signore trova bella stanza bene ammobiliata, stufa, ingresso libero. Via Armeni 8, primo. 8935

8 fiorini stanza elegantemente ammobiliata, altra grande, due letti. Petronio 2. 8931

STANZA ammobiliata affittasi, eventualmente due letti. Machiavelli 3, terzo. 8929

STANZA bene ammobiliata, con stufa, gas, affittasi. Via Belvedere 30, rivolgersi III piano sinistra. 8930

CAMERA ammobiliata d'affittare. Via Pietà 4, pianoterra sinistra. 9327

SIGNORA sola affitta prontamente stanza ammobiliata, stufa, gas. Belvedere 26, 14 8943

CAMERINO ammobiliato affitto fiorini 5, purchè persona civile. Indirizzo Piccolo. 531

AFFITTO due letti con susta. Indirizzo Piccolo. 469

DISTINTA signora sola affitta prontamente stanza grandissima, ammobiliata signorilmente, stufa, gas, a distinto, serio signore, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 442

DA affittare stanzetta ammobiliata, ingresso libero, fior. 6 mensili. Indirizzo al Piccolo. 460

AFFITTO prontamente tre camere, cucina f. 250, due camere, cucina f. 210, compreso acqua, gas, tasse. Petronio 9, informazioni porta 4. 485

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI elegante credenza per sala da pranzo ed una per cucina. Offerte al Piccolo «Credenza». 301

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistansi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 8111

DECRETO d'osteria cercasi. Rivolgersi deposito Virra Valdirivo 4. 8714

PRONTAMENTE cercasi stufa gas usata. Offerte prezzo Piccolo sub «Gastone». 456

CERCANSI credenze, tavoli cucina, banco cantina per uso trattoria. Offerte Gustincich, via Cecilia 13. 412

CERCANSI 150 metri binario e 4 piattine per trasporto pietra. Offerte al Piccolo sub «Binario». 328

ACQUISTANSI caratelli rovere da 50 litri in poi. Offerte «Bottame» Piccolo. 548

DA vendere bellissima stanza matrimoniale moderna, nuova. Acquedotto 62, porta 7. 8960

DA vendere Caffè, botteghe, un forno con bottega, una villa. Rivolgersi Caffè Diana. 400

DA vendere, causa partenza, un piano a mezza coda Bösendorfer e un pappagallo con gruccia. Salita Gretta 16, I. 413

DA vendere piccolo sparherd. Indirizzo Piccolo. 503

DA vendere sacchetti donna, vestito completo, gonna, sacchetto, buonissimo stato. Via Farneto 49, porta 33. 459

DA VENDERE IL PORTALE della casa in demolizione. Piazza Nuova N. 2. 521

DA VENDERE GALLERIA di legno lunga metri 23. Piazza Nuova N. 2, casa in demolizione. 522

VENDESI botteghino erbaggi-frutta, buona posizione, bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 74

VENDESI subito negozio commestibili bene avviato, posizione splendida, lavoro sicuro, prezzo minimo, causa ritiro commercio. Indirizzo Piccolo. 255

VENDESI prontamente negozio commestibili, delicatezze bene avviato, causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 311

VENDESI spaccio vini con vendita al minuto. Indirizzo Piccolo. 283

VENDONSI cavalli da lavoro. Rivolgersi impresa Bertolero e Giachetti 463

VENDONSI letto matromoniale moderno, armadio alla greca, materassi lana, suste nuove, mobili cucina, orologio. Tiziano 9, porta 7. 524

VENDESI letto pieghevole quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 525

VENDESI latteria con cavallo, carro, causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 530

VENDESI tabella lunga 3½ m. Canova 13, porta 4. 8894

VENDESI carta straccia per appalto. Canova 13, porta 4. 8894

VENDONSI letti completi, armadio marmo, attrezzo ginnastica. Via Farneto 18, II. 8902

VENDONSI circa 3000 «coppi» usati. Via Tigor N. 6, Mario Mosco. 443

VENDESI piccolo sparherd dieci corone; cedonsi cani mesi tre razza piccola, persona agiata. Indirizzo Piccolo. 423

VENDESI sparherd buonissimo stato, buon prezzo. Via Fontana 3, mezzanino. 465

VENDESI bellissimo caffè popolare centrica posizione, prezzo mite. Solitario 15, osteria. 44

VENDONSI 2 suste ferro per letto, pulite, buon prezzo. Molino piccolo 11, IV destra. 8898

VENDESI causa malattia, centrica bottega barbiere, spese minime. Collarsich, Caffè Corso. 8927

VENDESI causa partenza studio fotografico completo, mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 488

VENDONSI porte, finestre, «teleri» usati. Rivolgersi via Stadion 11, portinaio. 9330

VENDONSI mobili causa partenza. Indirizzo Piccolo. 457

VENDESI carrozzella per bambini. Via Kandler 6. II, destra. 8890

VENDESI cappello da signora nuovo, causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 431

VENDESI carrettina mezzo folo quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 431

VENDESI pianoforte Schnabel prezzo mite. Piazza Goldoni 12, terzo destra. 538

PIANOFORTE perfettissimo, ottima voce forte, vellutata, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 526

PIANOFORTE Schnabel vendesi. Si danno 20 corone a chi ne effettua la vendita. Indirizzo Piccolo. 535

MAIOLICHE veneziane adatte per regali vendonsi prezzi occasione. Alighieri 15, mezzanino. 8955

TAVOLA cucina con zinco, stufa ferro, quadri, teatrino, diversi altri oggetti, vendonsi prezzi mitissimi. Acquedotto 99. 8962

OCCASIONE vendonsi pelliccia, berretto e polsini da cocchiere. Indirizzo Piccolo. 540

BICICLETTA donna vendesi buono stato, prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 536

VILLA nuova con giardino, bellissima posizione, splendida vista sul mare, linea tramvay, gas ecc. ecc. vendesi. Indirizzo al Piccolo. 533

STABILE nuovo, posizione centrica, formante angolo, massimo comfort, tutto affittato, vendesi saldo cassa corone 55.000 che rendono il 12% assicurato. Indirizzo al Piccolo. 544

CANE caccia ottimo cederebbesi. Carpison 22. 396

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate, tastiera avorio, vendesi. Via Fabbri 1, mezzanino. 298

PIANINO finissimo costò fiorini 420 vendesi metà prezzo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 481

ARMONIUM buonissimo f. 80, tastiera avorio, cinque ottave. Indirizzo Piccolo. 506

FONDO costruzione 155 tese terreno, strada carrozzabile, vicinissimo linea tramviaria, condizioni vantaggiose vendesi. Indirizzo al Piccolo. 480

DISCHI grammofono perfetti, celebri, comuni, prezzi ridottissimi. Indirizzo al Piccolo. 447

FRANCOBOLLI circa 10.000 copialettere per scrittoio quasi nuovo vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 520

SINGER macchina buonissima moderna vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 517

BELLISSIMA stufa pagata 10 vendo 4 fiorini, garantita. Via Barriera vecchia 19, fotografia. 455

SALUMERIA Gorizia posizione centrale, causa altre imprese vendesi immediatamente. Rivolgersi Caserma 1, Gorizia. 461

STUFA a gas buonissima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 452

SINGER buonissima vendesi fior. 16. Via Tiziano 13, III. 504

FONDO 250 tese Roiano vendesi a corone 120 con piani case, eventualmente anche frazionasi. Scrivere al Piccolo sub «Fondo». 8932

FAVOREVOLISSIMA occasione per cambiamento ditta, Acquedotto 3; Chiozza 7 sotto la scuola danza, vendonsi tutti mobili esistenti massimo buon prezzo. Stanze complete opache da fiorini 130. Dalla Torre. 551

ORECCHINI con due stupendi grandi brillanti bianchi senza difetti, altri piccoli tutti di rara bellezza vendonsi occasione prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo. 490

OCCASIONE. Bellissima credenza da pranzo con marmo, materassi lana nuova, due suste mai adoperate, lavamano due persone, sgabelli con marmi neri e colonne, letti moderni, armadio quattro cassetti vendonsi. Chiozza 15, secondo. 8914

OCCASIONE vendo vestiari teatrali, lanterna magica ed oggetti per legatori di libri. Indirizzo al Piccolo. 419

VENDO mantello velluto nero imbottito, guarnito Mongolia 35 fiorini; boa struzzo nero 5; cappello lutto 2. Sanità 16, IV piano. 462

BICICLETTA vendesi. Via Sette fontane 17, Magazzino olio. 8947

AUTOMOBILE Fiat, 5 posti, 4 cilindri, 4 anni, ottimo stato, vendesi per corone 7000. Offerte al Piccolo «Automobile». 8235

SPLENDIDA lampada petrolio, prezzo irrisorio vendesi. Massimiliana 18, IV sinistra. 337

CAUSA PARTENZA VENDONSI scrivania, bagno zinco, letto di ferro pieghevole, tutto nuovo. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 258

DIAMANTI stupendi solitari fiorini 160 vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 275

FONDO posto in riva al mare, vicinanze Pirano, facile approdo, metri 3500, adatto per costruire villino, bagni, oppure per impianto industriale (laterizi, ecc.), acqua sorgiva, vendesi prezzo conveniente. Scrivere casella postale N. 10, Pirano. 4851

MACCHINA scrivere ottima, come nuova, vendesi occasione fiorini 55; negozio timbri S. Spiridione 4. 300

FUCILE Flaubert nuovo, fonografo buonissimo con stupendi dischi, stufetta piccola vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 478

STANZA matrimoniale stile nuovo, per mancanza spazio vendesi. Via Galileo 8, pianoterra destra. 8956

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO piccolo orologio nero ossidato da signora dall'Ospitale militare, via Coroneo, Molino piccolo, Caserma, Rossini, al Molo S. Carlo. L'onesto rinvenitore è pregato consegnarlo all'aiutante della Caserma di gendarmeria via Fontana 20 verso adeguata mancia. 552

SMARRITA catenella con ciondolo d'oro strada Barcola, tramway; mancia portandola indirizzo Piccolo. 529

FUGGITO ortolano. Portarlo Canova 18, III, porta 10, verso mancia. 532

DOMENICA dopopranzo fu smarrita, pressi Ponte Fabbra, borsetta argento; trattandosi cara memoria pregasi portarla Piccolo verso generosa mancia. 486

DIVERSI

DUE ingegneri cercano conoscenza due distinte signore scopo conversazione italiana in ricambio tedesca. Offerte «Viennesi» Piccolo. 286

PREZIOSITA' 45. Leggo nella vostra lettera tuttociò che non volete dire. Rinunzio a insistere più presso di voi. Vi lascio alle soddisfazioni dell'ambizione, alle carezze dei piccoli amori, e me ne vado. Me ne vado ora che posso andarmene, con un gran vuoto e una amarezza nell'anima. Otto giorni ancora ed io non avrei potuto più svellervi dalla mia anima senza strapparmela e martoriarla. Io ho agito con voi sempre con la massima sincerità e non avrei meritato che voi aveste accesa nella mia anima una fiamma che non volevate estinguere, ma ingannare. Partirò da Trieste domattina. Vi lascio ogni augurio di bene, e vi ringrazio per avermi dato di passare accanto a voi qualche momento di felicità. Il bel sogno è finito. Come è stato breve! Esso, certo, non lascierà in voi una traccia troppo profonda. In me è diverso. Lasciatemi soltanto pensare che quando, talvolta, il mio ricordo vi si affaccerà alla mente, voi non vorrete discacciarlo come il ricordo d'una antipatica e molesta cosa. Addio. Maria. 543

OLGA. Indirizzai lettera come indicatomi vostro cognome Stadion: recatomi cinque volte centrale nulla trovai. Se dubbio manifestatovi fosse realtà perdonate il mio ardire ma non ricusatemi una vostra parola. Scrivetemi direttamente mio luogo di affari. R. 8964

TRANQUILLITA'. Soffro immensamente sapermi da voi mal giudicata, mentre io non faccio che benedire i vostri passi. 549

IMPIEGATO regio vent'ottenne, bella presenza, desidera conoscere signorina con dote scopo matrimonio. Offerte con fotografia «Serietà» verso scontrino posta centrale. 427

MARIA, domenica tramway, possibile parlarvi? Luciano. 485

SIGNORE, intelligente, bellissimo aspetto, farebbe conoscenza signorina attempata, scopo matrimonio; scrivere «Jugend» posta Barriera vecchia, verso scontrino. 451

SOPRABITO grigio. Purtroppo da qualche tempo mi tiene il broncio. A che mai debbo attribuirlo non avendo fatto nulla, che abbia potuto offenderLa? Ne sono rincrescentissima e spero mi favorirà una spiegazione. Molo. 477

SIGNORINA protestante, dote, buonissima famiglia, scopo cambiare religione sposerebbe giovane israelita. «Bianca» Posta Stadion verso scontrino.

SIGNOR Arturo, già da venerdì giace lettera alla Posta centrale. 8942

S. Dunque quando sarà quel giorno beato? Decidete presto. Benvenuto. 8938

ADUR. Impossibile! Parlasi 1-2 incontrarvi quelle regioni. Sono arrabbiatissima con 1 causa tuo comportamento addiritture impossibile. Amoti però sempre. Tua. Infiniti. 1909

VEDOVO 36 anni splendida posizione sposerebbe signorina o vedova brava massaia senza cappello. Offerte Posta restante Tergesteo «Fedora». 307

DISTINTO signore cerca prestito cor. 60, buon interesse. Offerte «A. L.» Piccolo. 466

CERCANSI prontamente cor. 100, durata un mese. Gentili offerte «Urgente» Piccolo. 8939

4½% La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

PANORAMA Stadion 2. La Francia Vedute di Bordeaux, Orleans, Marsiglia, Lione, Tolone e Tolosa distrutta dalla ultima inondazione. Vedute sensazionali. 8925

SIGNORINA di buona famiglia cerca signorina per compagnia passeggio. Sub «Fedeltà» al Piccolo. 8951

LA sorpresa del giorno a Trieste sono le fotografie da 20 centesimi. Via Barriera vecchia 19. 455

RAGAZZA sarta assumerebbe qualunque lavoro in casa prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 4694

PARRUCCHIERA mensile, occasione, raccomandasi. Vittorio Alfieri 3, III, vicino Istituto. 8901

AMALIA Strobl, via Belvedere 30, I, stabilimento di rammendatura a mano ed a macchina, si raccomanda tanto per il servizio di biancheria di Hotels, Restaurant quanto per privati. 285

CERCASI bambino per dargli costo. Indirizzo al Piccolo. 399

CAMICIE, cravatte grande assortimento, prezzi bassissimi. Colletti, polsini, prima qualità. Bice Nemarnich, Sant'Antonio 9. 493

TAPPEZZIERE lavora anche a domicilio, prezzi mitissimi. Maurizio 7, corte. 406

ALBUM - Ballo Viennese 1907 (Tanz Album Wiener Salon) Pianoforte 14 pezzi corone 2. Provincia antecipando importo 2.20. Stabilimento Schmidl, Piazza grande e unica Filiale Corso 41. 9325

PIANINI, pianoforti premiate firme vendonsi a prezzo mitissimo cassa, rate, scambio, nolo. Stabilimento «Germania», Cavana 7. 8948

LAVANDAIA cerca case per lavare. Offerte Piccolo sub «Luigia 21». 519

SIGNORA vedova cerca vitto, alloggio, in contraccambio lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 468

CAUSA partenza regalo un pappagallo a persona di cuore. Indirizzo Piccolo. 534

SIGNORINA sarta offresi per qualunque lavoro, giornata 60. Offerte Piccolo «Giuseppina». 238

MACELLERIA polacco, via Torrente, dindi interi 64, taglio 80. Arrivo giornalmente. 510

MODISTA Barriera 26 ingresso Scorzeria 1, tiene cappelli guarniti, rimoderna forme recentissime. 8922

PRANZO e cena offre buona famiglia, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 499

REPLICATO «Club famigliare» I Vivace «Parere medico». Librerie, 40 soldi. Elegante. (tascabile. 8952

GRANDIOSO assortimento mantelli da signora, sacchetti, paletots, raglan, gonne, costumi ultime novità, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8944

SAPONI profumati, violetta (ed altri) vendonsi a prezzo d'occasione nella cartoleria via Torrente 12. 8674

MACCHINE da scrivere usate, ultimi sistemi, perfetto stato, vendonsi prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 4951

VECCHI DENTI ARTIFICIALI compera specialista fino al 24 novembre, incl., Hotel Buon Pastore e Metropole, via S. Nicolò, stanza N. 27, dalle 3-6 p. m. 8650

PIANINI, pianoforti, fabbriche Vienna, Noleggio, vendita, rate. Chiozza 8, II. 8454

REFOSCO dolce 32 soldi, Opollo 36. Acque 20, angolo Farneto. 377

OFFRESI per signore brava pettinatrice, parla italiano, tedesco, croato. Via Olmo 6, porta 7. 343

FAMIGLIA di cuore raccomandabile prenderebbe bambino costo. Indirizzo Piccolo. 237

SARTA raccomandasi. Via Antonio Caccia N. 11, p. II. 256

MARIELLA, Mariella. Quale fortuna contemplare da vicino quei superbi incandescenti occhioni. Corso-Barriera-Toro. 429

CONOSCENZA: Sentitamente ringrazio le mie gentili signore pei cordiali e sinceri auguri a mio riguardo. Che Dio ci conservi. Amichevole. 492

GIUSEPPE ritira lettera, posta Tergesteo. Tanti aff.si tua Fernanda. 9323

GIOVANE, ricco, vorrebbe far conoscenza signorina con o senza dote, età sediciventicinque, scopo matrimonio. Scrivere prontamente: «Semplicità» Posta Barriera verso scontrino. 8959

GIOVANE cerca signorina senza dote, scopo matrimonio. Offerte «Leporte» posta Stadion. 9328

E. W. Ritirate lettera fermo posta centrale contro ultimo scontrino. 8950

VITTORIA l'anima mia tutta è a te in ogni istante; ritira lettera tuo Enrico. 433